

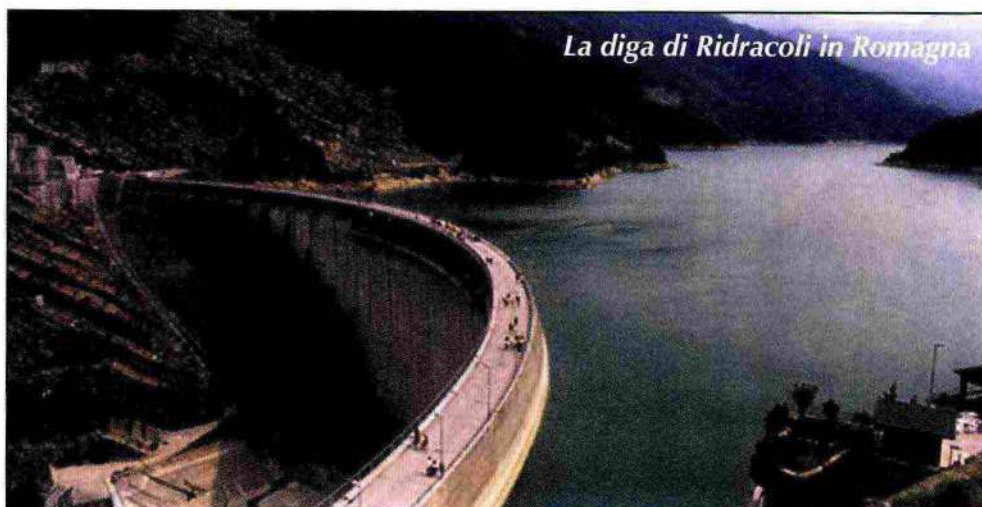
Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Consorzi di Bonifica			
5	Gazzettino Agricolo	15/06/2019	UNA PROPOSTA PER REALIZZARE UNA DIGA AD ARMORANO	3
16	Il Caffè di Aprilia	10/07/2019	IL CONSORZIO DI BONIFICA CONCORDA GLI INTERVENTI	4
8	Il Caffè di Latina	10/07/2019	MANUTENZIONE CANALI: SINDACI A CONFRONTO	5
15	Il Popolo (Pordenone)	07/07/2019	VIABILITA', SICUREZZA IDRAULICA E IMPIANTI SPORTIVI	6
8	Corriere del Veneto - Ed. Vicenza (Corriere della Sera)	04/07/2019	BRENDOLA, SCONGIURATO IL PERICOLO DIOSSINA MA NELLE ACQUE CONTINUA LA MORIA DI PESCI	7
39	Corriere di Novara	04/07/2019	IRRIGAZIONE, EMERGENZA... PARADOSSALE	8
50	Corriere di Novara	04/07/2019	UN VIAGGIO LIQUIDO TRA ACQUA E TERRA. CON LUCILLA GIAGNONI	9
55	Corriere di Novara	04/07/2019	TRA MAPPE E DOCUMENTI LA RETE DEI CANALI IRRIGUI	10
21	Il Gazzettino - Ed. Padova	04/07/2019	FARE SQUADRA CONTRO IL MALTEMPO	11
14	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	04/07/2019	RINASCE IL MOLINO AL PIZZON RESTAURI QUASI COMPLETATI	12
13	Il Quotidiano del Sud - Catanzaro e Crotone	04/07/2019	IL PARCO SOTTO UNA NUOVA LUCE INAUGURATA LA "VALLE DEI MULINI"	13
11	La Cronaca di Verona e del Veneto	04/07/2019	UNA COLONNA ANTINQUINAMENTO	14
12	La Nazione - Ed. Massa	04/07/2019	I CANALI AL CONSORZIO	15
10	La Nazione - Ed. Pisa	04/07/2019	STOP GUASTI: NUOVA CONDOTTA IDRICA IN VIA VECCHIA. FIORENTINA.	16
11	La Nazione - Ed. Pistoia	04/07/2019	ALLAGAMENTI, PASSO AVANTI PER LA `CASSA	17
5	La Nazione - Ed. Viareggio - Ed. Versilia	04/07/2019	RIPRISTINATA LA BARRA SULLA FOCE NELLE ALGHE TROVATA DELLA PLASTICA	18
19	La Nuova Sardegna - Ed. Oristano/Oristano Provincia	04/07/2019	PIU' ACQUA PER LE CAMPAGNE: ARRIVERA' DAL LAGHETTO DI BENZONE	19
45	La Provincia Pavese	04/07/2019	POCA ACQUA ALLE RISAIE EST SESIA: INEVITABILE	20
XIII	La Sicilia	04/07/2019	GIA' OGGI ARRIVERA' L'ACQUA NELLE CAMPAGNE (M.Sottile)	21
20	La Voce di Mantova	04/07/2019	GUIDIZZOLO: DOPO I LAVORI LUNGO IL CANALE VIRGILIO RIAPRE OGGI VIA MARTIRI DELLA LIBERTA'	22
26/27	L'Arena	04/07/2019	IL CANALE LEB HA CHIUSO I RUBINETTI CAMPI A SECCO PER EVITARE IL PEGGIO	23
36	L'Unione Sarda	04/07/2019	SI' ALLA CENTRALE ELETTRICA DEL LISCIA	24
Rubrica	Consorzi di Bonifica - web			
	Ilfoglio.it	04/07/2019	VICENZA: PROTEZIONE CIVILE, SCONGIURATO PERICOLO DI AMPLIARE AREA D'INQUINAMENTO ACQUE (3)	25
	Ancoraonline.it	04/07/2019	MONTEPRANDONE, PULIZIA DEI FOSSI, CONFRONTO TRA COMUNE E CONSORZIO DI BONIFICA	27
	Centropagina.it	04/07/2019	RISCHIO IDROGEOLOGICO: 1,2 MLN DI EURO PER I FIUMI NEVOLA E CESANO	29
	Cittametropolitana.fi.it	04/07/2019	LAVORI SUGLI ARGINI E IN GOLENA D'ARNO, IL CONSORZIO DI BONIFICA 4 BASSO VALDARNO IMPEGNATO A FUCECC	31
	Cn24tv.it	04/07/2019	OPERAZIONE CITTA' PULITA, CONTROLLI DELLA POLIZIA LOCALE A CORIGLIANO	32
	Ctzen.it	04/07/2019	CONSORZIO DI BONIFICA, LE CAMPAGNE HANNO ANCORA SETE RASSICURAZIONI DA NICODEMO PER AGRICOLTORI E DI	33
	Ilrestodelcarlino.it	04/07/2019	FERRARA, SEQUESTRA LA 'TERRAZZA SUL PO'DI STELLATA	35
	Informatutto.info	04/07/2019	PSR: 3 MILIONI DI EURO PER PREVENZIONE CALAMITA' NATURALI	37
	Lagazzettadilucca.it	04/07/2019	LAVORI IN CORSO PER LO SFALCIO DEI FOSSI A PORCARI	38
	Lanuovasardegna.it	04/07/2019	GALLURA, IL CONSORZIO DI BONIFICA POTRA' FARE LA SUA CENTRALE ELETTRICA	39
	Latinaquotidiano.it	04/07/2019	SERMONETA, AREE VERDI CON SPONSOR. SI PARTE DAL PARCO DI BORGATA CARRARA	42

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Messaggeroveneto.gelocal.it	04/07/2019	SICUREZZA IDRICA, LAVORI PER 40 MILA EURO AL CONSORZIO DI BONIFICA	44
	Metronews.it	04/07/2019	VICENZA: PROTEZIONE CIVILE, SCONGIURATO PERICOLO DI AMPLIARE AREA D'INQUINAMENTO ACQUE (3)	49
	Monzaoggi.com	04/07/2019	POTENZIATO IL «BIKE SHARING» CON SEI NUOVE STAZIONI	50
	Quibrianzanews.com	04/07/2019	MOBILITA' SOSTENIBILE: MONZA PUNTA SUGLI SPOSTAMENTI "DOLCI"	52
	Rivierapress.it	04/07/2019	PREVENZIONE CALAMITA' NATURALI ED EVENTI CATASTROFICI, 244 MILA EURO PER MENDATICA	56
	Sanremonews.it	04/07/2019	COLDIRETTI IMPERIA: INCONTRO CON I SINDACI DELLA PROVINCIA PER IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA LOCALE	58
	Telestense.it	04/07/2019	IL CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA COMPIE DIECI ANNI.	60
	Vocedistrada.it	04/07/2019	APP MOBILE VDS CONSORZIO DI BONIFICA DI PAESTUM, ROBERTO CIUCCIO POSSIBILE PRESIDENTE PAGINA FACEBOO	61
Rubrica Scenario Ambiente				
21	Il Sole 24 Ore	04/07/2019	DECRETO FER, PRIMA GARA IL 30 SETTEMBRE (Ce.do.)	62
1	Scienze (La Repubblica)	04/07/2019	OPERAZIONE PLASTICA ZERO ANCHE NEGLI UFFICI SI PREPARA L'ADDIO " (G.Talignani)	63

UNA PROPOSTA PER REALIZZARE UNA DIGA AD ARMORANO



La diga di Ridracoli in Romagna

È stata presentata pubblicamente a Palazzo Soragna dall'Unione parmensese degli industriali una proposta di progetto per la realizzazione di una diga ad Armorano, a monte di Calestano. Durante l'incontro – al quale hanno preso parte anche il direttore di Confagricoltura Parma Eugenio Zedda ed il consigliere delegato di Confagricoltura Parma e vicepresidente del Consorzio di bonifica parmense Giovanni Grasselli – si è parlato di questa diga come possibile alternativa alla realizzazione della cassa di espansione sul Baganza per la messa in sicurezza idraulica di Parma e di Colorno.

Il progetto, per il quale è già disponibile uno studio di fattibilità, è stato illustrato da Stefano Orlandini, professore ordinario di Costruzioni idrauliche dell'Unimore, l'Università di Modena e Reggio Emilia. L'impianto di riferimento è la diga di Ridracoli, realizzata negli anni '80 in provincia di Forlì Cesena. Secondo lo studio di fattibilità presentato da Orlandini servono 161 milioni di euro per co-

struire una diga alta poco meno di cento metri, con una quantità di calcestruzzo pari a 750 mila metri cubi. Per i sostenitori del progetto della diga, l'opera consentirebbe di evitare problemi idraulici in città e nella Bassa e di avere un serbatoio d'acqua ad uso plurimo per la produzione di energia elettrica; per la disponibilità costante, tutto l'anno, di risorsa idrica per contrastare la siccità con la contestuale presenza di acqua potabile. "L'altezza ottimale, in modo da massimizzare il profitto per la collettività – sostiene Orlandini – sarebbe di 96,79 metri. Questo consentirebbe di trattenere nell'invaso un massimo di 62 milioni di metri cubi d'acqua. Dall'invaso – ha proseguito Orlandini – verrebbe ricavato un beneficio medio annuo di 50 milioni di euro, mentre il costo annuo si aggirerebbe attorno ai 18 milioni. Va però fatto rilevare che il beneficio per la collettività sarebbe di 32 milioni di euro all'anno, per i primi 25 anni di vita dell'invaso, che arriverebbero a 50 milioni di euro negli anni successivi".

AMBIENTE Incontro operativo con i sindaci

Il Consorzio di Bonifica concorda gli interventi

“Questa è anche casa vostra. Questo tavolo è il luogo dove periodicamente ci confronteremo per pianificare le attività di volta in volta necessarie allo sviluppo dei territori e al rilancio dell'immagine stessa del Consorzio come ente locale protagonista attivo delle politiche di manutenzione del territorio, sviluppo del sistema agroalimentare, gestione delle risorse idriche e tutela ambientale”. Con queste parole Sonia Ricci, commissario delle Bonifiche Agro e Sud Pontino ha accolto, a Latina, i sindaci e gli amministratori dei comuni consorziati. Un incontro che ha trovato il gradimento unanime dei partecipanti che, per la prima volta nella storia dell'Agro Pontino, sono stati convocati per un

confronto collegiale sulle problematiche che, nel rispetto dei ruoli e delle prerogative, richiedono una gestione condivisa tra Consorzio di Bonifica e Comuni.

Erano presenti il presidente della Provincia Carlo Medici, Antonio Terra sindaco di Aprilia, il vicesindaco di Bassiano Gianni Coluzzi, il sindaco di Cori Mauro De Lellis, l'assessore Roberto Lessio di Latina, l'assessore Stefano Boschetto di Pontinia, l'assessore Antonio Ines di Priverno, l'assessore Andrea Orsini di Roccagorga, Ennio Zaottini per Sabaudia, il sindaco di Sermonea Giuseppina Giovannoli e l'assessore Bruno Bianconi, l'assessore Emanuela Zappone per il comune di Terracina, Vincenzo Carnevale per Fondi e il sindaco di Monte San Biagio Federico Carnevale.

Gli amministratori locali hanno evidenziato la puntualità degli interventi effettuati da Agro e Sud Pontino che, nonostante un organico sicuramente da potenziare, hanno sempre assicurato una forte presenza e servizi rispondenti alle diversificate esigenze delle aziende consorziate.

«Questo istituzionale sarà affiancato da un secondo tavolo, di natura tecnica, dove le decisioni politiche saranno tradotte in adeguate soluzioni operative. Ricordo a me stessa e a tutti voi – ha aggiunto Ricci – come il Consorzio Pontino che nascerà dalla fusione dei due attuali è di fatto, per territorio e volumi di economia agricola prodotti, il secondo Consorzio di Bonifica d'Italia. Con il vostro aiuto lavoreremo per rilanciarne immagine, ruolo e capacità di incidere sulle dinamiche territoriali».

Stefano Cortelletti



L'INTERVENTO AL FOSSO DELLA FICOCCIA
Dopo i miasmi dello scorso anno



Incontro con i Sindaci per un confronto sulle problematiche che richiedono gestione condivisa tra Consorzio di Bonifica e Comuni

Manutenzione canali: Sindaci a confronto

“Questa è anche casa vostra. Questo tavolo è il luogo dove periodicamente ci confronteremo per pianificare le attività di volta in volta necessarie allo sviluppo dei territori e al rilancio dell'immagine stessa del Consorzio come ente locale protagonista attivo delle politiche di manutenzione del territorio, sviluppo del sistema agroalimentare, gestione delle risorse idriche e tutela ambientale”. Con queste parole Sonia Ricci, commissario delle Bonifiche Agro e Sud Pontino ha accolto, a Latina, i sindaci e gli amministratori dei comuni consorziati. Un incontro che ha trovato il gradimento unanime dei partecipanti che, per la prima volta nella storia dell'Agro Pontino, sono stati convocati per un confronto collegiale sulle problematiche che, nel rispetto dei ruoli e delle prerogative, richiedono una gestione



condivisa tra Consorzio di Bonifica e Comuni.

Gli amministratori locali, sin-

daci e assessori delegati, hanno evidenziato positivamente la puntualità e la tempistica degli inter-

venti effettuati da Agro e Sud Pontino che, nonostante un organico sicuramente da potenziare, hanno sempre assicurato una forte presenza e servizi rispondenti alle diversificate esigenze delle aziende consorziate. "Questo istituzionale sarà affiancato da un secondo tavolo, di natura tecnica, dove le decisioni politiche saranno tradotte in adeguate soluzioni operative. Ricordo a me stessa e a tutti voi - ha aggiunto Ricci - come il Consorzio Pontino che nascerà dalla fusione dei due attuali è di fatto, per territorio e volumi di economia agricola prodotti, il secondo Consorzio di Bonifica d'Italia. Con il vostro aiuto lavoreremo per rilanciarne immagine, ruolo e capacità di incidere sulle dinamiche territoriali". Nella riunione sono state fornite informazioni sui progetti predisposti da Agro e Sud Pontino (per un importo di 25 milioni di

euro) per importanti lavori di ammodernamento degli impianti irrigui, per la depurazione e il riuso a fini agricoli delle acque reflue e delle strutture strategiche per la ottimale gestione della rete idrografica provinciale, tra le più estese del Paese. Erano presenti il presidente della Provincia Carlo Medici, Antonio Terra sindaco di Aprilia, il vicesindaco di Bassiano Gianni Coluzzi, il sindaco di Cori Mauro De Lillis, l'assessore Roberto Lessio di Latina, l'assessore Stefano Boschetto di Pontinia, l'assessore Antonio Ines di Priverno, l'assessore Andrea Orsini di Roccaforte, Ennio Zaottini per Sabaudia, il sindaco di Serraneta Giuseppina Giovannoli e l'assessore Bruno Bianconi, l'assessore Emanuela Zappone per il comune di Terracina, Vincenzo Camevale per Fondi e il sindaco di Monte San Biagio Federico Camevale.



SAN STINO Saranno sistemate le vie Toscanini, Fosson, Gobetti, Burida, Foscolo, Tiziano, Tintoretto e l'accesso alla zona industriale

Viabilità, sicurezza idraulica e impianti sportivi

Sono i settori interessati dai prossimi lavori pubblici in programma dal Comune

Viabilità, sicurezza idraulica ed impianti sportivi. Sono questi i settori interessati dai prossimi lavori pubblici in programma nel Comune di San Stino di Livenza. Diversi gli interventi previsti nel territorio, vediamo nel dettaglio.

VIABILITÀ Nei prossimi mesi prenderanno il via i lavori di sistemazione delle vie Toscanini, Fosson, Gobetti, Burida, Foscolo, Tiziano, Tintoretto e dell'accesso alla zona industriale di Bivio Triestina. Saranno completati i marciapiedi di via Papa Giovanni XXIII e sarà realizzata una piccola rotonda in prossimità della

piazza di Corbolone per regolare il flusso di traffico e frenare la velocità dei veicoli. A tal proposito, inoltre, sarà realizzato un nuovo rallentatore nella frazione di Biverone. Il Comune darà anche il via ad opere di illuminazione nel tratto abitato della laterale di via Fossafondi e ripristinerà la pavimentazione in porfido di via Roma. Attualmente sono in corso i lavori di riqualificazione di via Stazione. Il Comune, infine, ha ottenuto un finanziamento per la messa in sicurezza e la ciclabilità di via del Gallo a Corbolone di circa 80 mila euro: è già in corso la progettazione esecutiva.

SICUREZZA IDRAULICA L'Amministrazione comuna-

le, a seguito delle piene alluvionali che hanno interessato in particolar modo la tracimazione arginale del Fosson Esterno, e causato l'allagamento della zona urbana di via Fosson, ha avviato una serie di interventi di miglioramento della sicurezza idraulica. Il Comune ha messo a disposizione, per cercare di arginare questa situazione grave, 300 mila euro, ai quali vanno aggiunti altri 100 mila euro messi a disposizione dal Consorzio di Bonifica per la realizzazione di un primo stralcio funzionale dei lavori del valore complessivo di 400 mila euro.

SPORT Dopo la consegna dei

nuovi spogliatoi del campo di calcio di San Stino di Livenza, saranno avviati a breve i lavori di riqualificazione degli spazi esterni dell'area sportiva e, in particolare, dell'accesso alla palestra a La Salute di Livenza. Sono state destinate, infine, ulteriori risorse per la realizzazione di opere pubbliche derivanti dai risparmi conseguiti nella passata gestione finanziaria. Particolare attenzione è stata posta alle attrezzature sportive, all'illuminazione e all'irrigazione del campo da calcio principale di La Salute di Livenza e all'arredo dei nuovi spogliatoi del campo di San Stino dove è previsto, inoltre, un intervento di ripristino delle piste di atletica leggera.

Vincenzo Zollo



Via Papa Giovanni XXIII a San Stino

STANZIATI 400 MILA EURO

*A seguito
delle piene
alluvionali
che hanno
interessato
in particolar modo
la tracimazione
arginale
del Fosson Esterno*



Brendola, scongiurato il pericolo diossina Ma nelle acque continua la moria di pesci

Protezione civile all'opera per allontanare le sostanze nocive dai canali d'irrigazione

BRENDOLA A distanza di tre giorni dal vasto incendio che ha devastato la Isello Vernici di Brendola arrivano da Arpav e Usl le rassicurazioni sull'aria, data «l'assenza di valori significativi di diossine e furani». È però allarme inquinamento delle acque che si è spostato nel Veronese, attraversando i Comuni di Sarego e Lonigo. Con grande moria di pesci. Si parla di quintali di pesce che ora dovranno essere smaltiti.

Le analisi sul campione prelevato nel Fiumicello Brendola poco dopo il punto di confluenza del Rio Signoletto, alimentato dalle acque di spegnimento dell'incendio, «evidenziano la presenza di solventi - scrive Arpav - Tenuto conto delle condizioni di ossigeno già basse per le alte

temperature del periodo, si ritiene che tali composti abbiano determinato un ulteriore progressivo consumo dell'ossigeno disciolto con conseguente moria di pesci». Ad influire, in prossimità di salti e cascate, anche «la formazione di schiuma persistente».

Un inquinamento che ora verrà stroncato all'origine come stabilito nella conferenza dei servizi che si è tenuta ieri pomeriggio in prefettura a Vicenza, con sindaci, referenti di Regione, Provincia ed enti interessati ad uno stesso tavolo. «Si creerà un bypass perché l'acqua inquinata che deve percolare non finisca nel fiumicello ma nel depuratore per essere depurata» spiega il sindaco di Brendola, Bruno Beltrame, che si affiderà a un avvocato per presentare il conto alla Isello Vernici, che

dovrà bonificare l'area. «I danni ambientali sono ingenti, chi inquina deve pagare»

sentenzia il sindaco.

Il maltempo di martedì sera aveva solo complicato la situazione, rompendo le dighe di contenimento posizionate fin da subito nel fiumicello Brendola. Di qui l'estensione dell'inquinamento e l'attivazione di decine gli uomini della protezione civile al lavoro dalle 22 alle 4 tra Lonigo e Cologna Veneta, per contenere le sostanze nocive finite in acqua. Operazioni seguite dall'assessore regionale all'ambiente Gianpaolo Bottacin. L'obiettivo, come chiarito da Nicola Dell'Acqua, direttore area tutela e sviluppo, «era evitare che l'inquinamento raggiungesse i canali di irrigazione». Impegnati anche i

Consorzi di Bonifica del Leb e Alta Pianura Veneta e i vigili del fuoco, con gli operai del Comune che hanno raccolto l'inquinante con autoespurgatori. Vigili del fuoco che anche ieri erano al lavoro tra i capannoni squassati dal violento rogo. Gli specialisti del nucleo investigativo antincendio deputati alle indagini hanno fatto un sopralluogo con il pm Cristina Carunchio titolare dell'inchiesta per incendio colposo.

Già ieri la provinciale 500 davanti alla Isello è stata riaperta al traffico. Oggi potranno tornare al lavoro anche i dipendenti delle tre aziende adiacenti. Rimane il divieto di consumo di frutta e ortaggi coltivati a Brendola.

B.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ecatombe
Il rilevante sversamento di solventi dalla Isello Vernici avrebbe fatto morire quintali di pesce



EST SESIA «Criticità pur in presenza di una notevole quantità di acqua nei fiumi»

Irrigazione, emergenza... paradossale

Le cause: un inverno siccitoso e la sempre più massiccia diffusione del riso in asciutta

Il sistema irriguo lomellino (e novarese) è un qualcosa di unico e come tale è caratterizzato da un equilibrio delicato dove un minimo errore di programmazione può comprometterne l'efficienza.

“L'irrigazione nel nostro comprensorio - si legge in una nota del Consorzio irrigazione Est Sesia - utilizza tre elementi: le portate, il tempo e la falda. le prime due sono elementi facili da comprendere mentre il terzo è un fattore poco noto eppure esiste da sempre e se esiste l'irrigazione e la coltivazione di riso e delle marcite prima nei nostri comuni è proprio grazie al ricarica ed allo scarico della falda che mette in funzione i tanto celebrati fontanili, le colature e le risorgenze. In questi giorni stiamo vivendo un paradosso assoluto, pur in presenza di una notevole quantità di acqua nei fiumi e nei corsi d'acqua derivati, stiamo riscontrando una criticità enorme e fin anche i primi concreti rischi di localizzate perdite di raccol-

ti”.

Cosa è successo? Come si è alterato questo equilibrio? “I fattori che hanno contribuito all'attuale situazione di emergenza sono essenzialmente due: - spiegano dall'Est Sesia - il primo un inverno particolarmente siccitoso dove le piogge di aprile e di maggio poco hanno contribuito a risolvere la situazione. Il secondo è un fattore quasi esclusivamente antropico ed è la sempre più massiccia diffusione del riso seminato interrato che utilizza l'acqua solo dall'inizio di giugno, per di più sovrapponendosi alle prime irrigazioni dei mais. L'equilibrio del sistema irriguo lomellino, a cui si deve aggiungere anche il sistema irriguo della pianura novarese (i due sistemi costituiscono un tutt'uno), lo si raggiunge quando le irrigazioni, o meglio la sommersione, pur nell'accezione moderna, iniziano a metà aprile grazie alle derivazioni dai grandi fiumi (Ticino, Po, Dora Baltea e Sesia), consentono il ricarica della falda

per percolazione e l'attivarsi di colature, e raggiungono il massimo della portata irrigua proprio nel mese di giugno quando si ha la piena disponibilità sia dei canali derivati che delle acque di risorgenza e colatura”.

In questo momento, complice una diffusione di riso seminato interrato su quasi l'80% del comprensorio, “si ha la quasi totale carenza di fonti interne (risorgive, colature e torrenti interni come Agogna, Terdoppio e Erbogna) che rappresentano oltre il 30% della disponibilità delle risorse irrigue di Est Sesia. Inoltre le risorgive si concentrano, per un ovvio fattore altimetrico, nella porzione terminale del comprensorio, per intenderci a sud di Mortara, dove si hanno le maggiori criticità che rasentano l'emergenza. Solo l'eccezionale disponibilità ancora presente nei fiumi principali consente di sussidiare una rete che, storicamente in questo periodo dell'anno, non ha mai necessitato di aiuto, tale sussidio va a discapito delle

utenze dei canali derivati ma rappresenta un obbligo essendo l'Est Sesia un consorzio”.

Se intervenissero scelte che Est Sesia definisce “coerenti con l'equilibrio irriguo del nostro territorio, come ad esempio favorire la semina in acqua su almeno il 50 % della superficie entro fine aprile con idonee misure nel piano di sviluppo rurale, si potrebbero accumulare in falda oltre 300 milioni di metri cubi di acqua, un volume pari ad oltre 1,20 metri di livello del Lago Maggiore. Una simile accumulo in falda, fino agli scorsi anni praticato grazie alla semina in sommersione, tenuto conto che il carico/scarico della falda ha un ciclo di circa 40 giorni, garantirebbe una maggior portata diffusa di quasi 80.000 litri al secondo, che equivalgono alla risoluzione della pesante criticità che stiamo vivendo. Mai come in questo caso la risoluzione del problema è nelle nostre mani”.

• L.C.



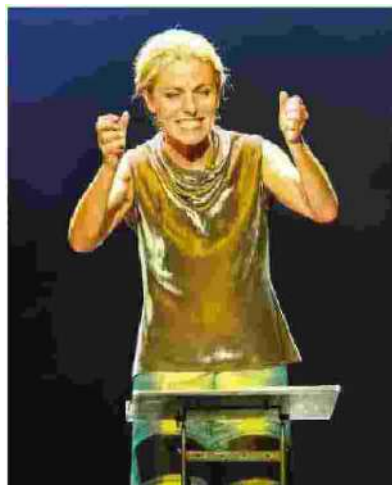
AL VIA Si apre stasera a Casa Bossi il cartellone di "Frontiere Urbane"

Un viaggio liquido tra acqua e terra. Con Lucilla Giagnoni

Il primo appuntamento nel segno dell'acqua. Stasera, giovedì 4 luglio, alle 21.30 al via a Casa Bossi la nuova edizione dell'Estate Novarese. La kermesse, dal titolo "Frontiere Urbane. L'Estate dei quartieri", vedrà sul palco l'attrice Lucilla Giagnoni con "D'acqua e di terra", serata a cura di Fondazione Nuovo Teatro Faraggiana in collaborazione con Comune di Novara e Associazione Est Sesia a sostegno del progetto GAD - Agorà Donatello. L'acqua e la terra sono due temi fondamentali di molti spettacoli di Lucilla Giagnoni, da "Terra d'acqua" ad "Atlante", da "Acquadoro" a "Canale Cavour". L'acqua è linfa vitale, è portatrice di vita, anche di morte se maltrattata dagli uomini, ed è separatrice e confine della terra, è impronta e traccia nel territorio. Alcuni dei momenti più significativi degli spettacoli citati, ai quali si aggiungono pezzi inediti, sono l'ossatura di un percorso che scorre come un fiume da una prima goccia d'acqua di montagna fino a perdersi nella vastità del mare. L'energia, la forza, la bellezza dell'acqua, il suo rapporto con la terra e la cura di tutto questo è il cuore del lavoro di Est Sesia, consorzio di irrigazione e

bonifica tra i più grandi d'Italia, con sede a Novara e che, assieme alla Fondazione Nuovo Teatro Faraggiana, offre un progetto di tre spettacoli nel corso di un anno dall'estate 2019 alla primavera 2020. «Un ente come l'Est Sesia - spiega l'attrice - collabora con noi: sembra un mondo distante dal contesto artistico ma i punti di contatto ci sono e sono legati al territorio. Più che uno spettacolo sarà un viaggio liquido. Io cerco di cennellinare la mia presenza sulla scena teatrale novarese, ma credo molto in questo lavoro creato ad hoc, un lavoro che richiama le tematiche di molti miei spettacoli. Acqua e terra li attraversano da sempre. Con forti ispirazioni. Dalla Marchesa Colombi a Calvino a Leonardo. Sarà come sciogliere sull'acqua, lungo grandi pensieri». Gli eventi nati dalla collaborazione tra Teatro Faraggiana ed Est Sesia sostengono il progetto GAD - Generazioni Donatello il cui obiettivo è aumentare la capacità di attrazione e di iniziativa del centro polifunzionale di piazza Donatello, nel quartiere Rizzottaglia a Novara.

• e.gr.



PRIMO APPUNTAMENTO Questa sera Lucilla Giagnoni a Casa Bossi



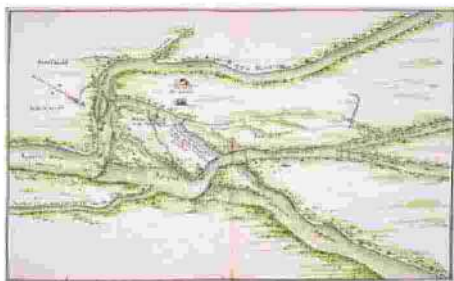
A NOVARA Dopo l'estate

Tra mappe e documenti La rete dei canali irrigui

Dopo l'estate anche la città di Novara celebra Leonardo. Con una mostra imperniata sulla rete di canali irrigui. A proporre "Leonardo 'Maestro d'acque'. Tracce del genio nelle vie d'acqua nel territorio novarese" è l'Associazione Irrigazione Est Sesia in collaborazione con la Fondazione Il Castello. L'esposizione celebrerà il 500° anniversario della

morte di Leonardo da Vinci rintracciando, attraverso antiche mappe e documenti provenienti dall'Archivio Storico delle Acque e delle Terre Irrigue, i segni e le suggestioni legate al Genio vinciano che ha collaborato alla realizzazione di un sistema idraulico ancora moderno. Studi e ideazioni rinascimentali in tema di acque accompagneranno il visitatore in un percorso di lettura del territorio ricco di spunti e di curiosità. Faranno da cornice all'esposizione alcune macchine di Leonardo, modelli in legno conservati nell'Ecomuseo del Mulino di Mora Bassa a Vigevano.

• e.gr.



Fare squadra contro il maltempo

TREBASELEGHE

Un piano di interventi su fiumi e pioveghe per potere migliorare il deflusso delle acque piovane anche in casi eccezionali è allo studio del Comune di Trebaseleghe. L'emergenza idrica è priorità dell'amministrazione guidata da Antonella Zoggia. Con l'obiettivo di monitorare il territorio ed evidenziare i possibili interventi di manutenzione degli alvei fluviali demaniali o di altra competenza si è svolta a Zero Branco una riunione tra i tecnici del Consorzio di Bonifica Acque

Risorgive e i sindaci dei comuni di Zero Branco Luca Durighetto, di Scorzè Nais Marcon, e di Trebaseleghe Zoggia (presenti anche il vicesindaco Giuliano Mason e il consigliere delegato Roberto Cerbaro) per segnalare al Consorzio in modo puntuale disagi, esondazioni e allagamenti riscontrati nella nottata del 28 maggio per i forti temporali abbattutisi in zona. L'ondata di maltempo di fine maggio ha provocato l'esondazione di corsi d'acqua, allagamenti di abitazioni e strade sommerse.

A Trebaseleghe è esondato il rio S. Ambrogio sovraccaricato,

secondo i tecnici, anche da acque non proprie. Secondo Arpav, l'instabilità che dal pomeriggio è rapidamente aumentata, determinando temporali di forte intensità, ha colpito zone come Trebaseleghe in maniera significativa: sono stati registrati dai 40 ai 50 mm di pioggia in meno di 24 h. I tecnici del Consorzio hanno evidenziato l'eccezionalità delle precipitazioni le condizioni dei terreni, già carichi delle piogge dei giorni prima. Ora si aspetta una collaborazione tra gli enti per monitorare il territorio e fare la prevenzione necessaria.

L.Ma



Rinasce il molino al Pizzon Restauri quasi completati

►Dopo il rogo dell'ottobre scorso è stata una corsa per rimediare i danni ►Fenzi (Ctg Rovigoti): «Sarà un modello per il risparmio da fonti rinnovabili»

**UNA SESSANTINA
DI PERSONE
PER LA CERIMONIA
DEL VARO
DI UNA MASCARETA
E DI UNA BATTELLINA
FRATTA POLESINE**

Il mulino del Pizzon è pronto a una nuova vita. Il ristorante-locanda-ecomuseo, andato a fuoco alla fine di ottobre 2018, è stato quasi del tutto sistemato e il presidente del Ctg Rovigoti, Cristiano Fenzi, in occasione del varo di due barche, ha colto l'occasione per illustrare alla sessantina di convenuti le ultime novità. «Il Pizzon si accinge a diventare un punto di riferimento provinciale per il risparmio energetico da fonti rinnovabili - ha spiegato Fenzi - Questo sfruttando la presenza dello Scortico e del Canalbianco. Abbiamo realizzato un nuovo tipo di pavimento per il ristorante. A parte l'impeccabile gestione di Maurizio Barotto e compagna, le ultime due si sono rive-

late fallimentari e per questo motivo si è deciso di prendersi carico in prima persona di tutta la struttura».

LA CERIMONIA

Numerose le autorità che non hanno voluto mancare alla giornata di festa: dal vicesindaco di Fratta, Alessandro Baldo al sindaco di Villanova del Ghebbo, Gilberto Desiati, a un rappresentante del Comune di San Bellino, più il vicepresidente del Manegium, Marco China-glia, il referente regionale dell'associazione Mulini Stori-ci e tanti altri. Il parroco don Mario Ferrari ha benedetto due imbarcazioni, frutto del restauro allo squero: si tratta della "mascareta" e della "battellina da valle". Il varo e il battesimo delle due barche, è stato possibile grazie alla Remiera Pizzon, in collaborazione con la locanda. Si tratta di due barche tradizionali di voga alla veneta, restaurate da Michele Naletto, responsabile del settore restauro barche del Centro Diversamen-te Abili di Essagi di Badia Polesine. La cerimonia si è svolta all'imbarcadero del Pizzon.

Dopo il brindisi in tanti si sono alternati a vogare sul Canal-bianco, fruendo anche della verigola ormeggiata nel nuovo pontile galleggiante. «Sarebbe molto bello se in prossimità dell'approdo al fiume, venisse realizzata una piscina, per quanti si trovano a transitare sulla ciclabile Adige-Po - ha proposto il sindaco di Villanova, Desiati - Non si tratta di una cosa impossibile, dato che in alcune città dell'Est europeo, bagnate dal Danubio, queste piscine rinfrescanti, esistono già».

Desiati ha quindi mostrato la foto per dare un'idea di come potrebbe essere il progetto piscina sul Canalbianco. «È nostra intenzione rendere più accoglienti le stanze della locanda - ha concluso Fenzi - Non abbiamo ancora una data certa per la riapertura del ristorante, ma vogliamo sia entro l'estate. In questi mesi tutti noi abbiamo lavorato molto per recuperare dall'incendio il mulino del 1800, avendo la collaborazione di Comune di Fratta e Consorzio di Bonifica». Quindi si è svolta la visita ai tre piani, per illustrare tutti i lavori compiuti da novembre a oggi.

Marco Scarazzatti



MULINO STORICO Il complesso del Pizzon vicino a Scortico e Canalbianco: a ottobre la struttura era stata danneggiata da un incendio



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TAGLIO DEL NASTRO Abramo e Traversa presentano i lavori di restyling

Il Parco sotto una nuova luce Inaugurata la "Valle dei Mulini"

di ANNA BAGNATO

UN restyling completo del Parco della Biodiversità di Catanzaro presentato in occasione dell'inaugurazione della "Valle dei Mulini" e del "laghetto dei cigni". Il taglio del nastro avvenuto ieri ha mostrato alla cittadinanza il "polmone verde" di Catanzaro sotto una nuova veste. Manutenzione del verde, sostituzione di due chilometri di staccionata realizzata interamente con plastica riciclata, restauro delle opere d'arte che nel tempo avevano subito atti vandalici, ristrutturazione completa del laghetto e del percorso della Valle dei Mulini. Questi gli interventi messi in atto dall'Amministrazione provinciale con l'aiuto del presidente onorario del parco Michele Traversa che in pochi mesi hanno restituito ai cittadini uno dei fiori all'occhiello della città.

«I lavori sono stati realizzati in economia, praticamente con costi irrisori - ha dichiarato Sergio Abramo, presidente della Provincia - anche grazie all'impegno della direzione del carcere di Siano, di Calabria Verde, del Consorzio di bonifica, di un gruppo di immigrati messi a disposizione del Prefetto che in questi mesi hanno lavorato per la rinascita del Parco della Biodiversità». Un evento particolarmente riuscito vista la presenza di tanti bambini che hanno potuto godere dei tanti giochi e spettacoli d'intrattenimento a loro dedicati. Un suggestivo viaggio in trenino ha dato modo di ammirare l'area naturalistica profondamente riqualificata. «Abbiamo presentato alla città un luogo totalmente rinnovato - ha proseguito Abramo - i cui lavori proseguiranno nel corso di questi mesi con il rifacimento dei percorsi interni e delle stradine. Inoltre, con il presidente Michele Traversa, abbiamo deciso di riavviare i lavori del centro ippico sito nella valle dei Mulini che riapriremo nel giro di qualche mese con una gestione esterna specializzata. Oggi avere un Parco così bello all'interno della città è un motivo di grande orgoglio per l'Amministrazione provinciale».

L'obiettivo con cui sono stati realizzati questi interventi non è stato solo quello di rendere più fruibile il parco, ma di riportare uno dei luoghi più importanti della città al suo splendore iniziale. Prevista anche la messa in sicurezza con un sistema di videosorveglianza fi-

nanziato con un fondo di 400mila euro dalla Regione Calabria per controllare il luogo nelle ore notturne, ma soprattutto per evitare che ci siano incendi nelle aree limitrofe al Parco della Biodiversità. «In pochissimi mesi abbiamo voluto riportare a nuova vita uno dei simboli di Catanzaro - ha affermato Michele Traversa - e attraverso l'aiuto esterno di cui possiamo godere possiamo garantire il lavoro di manutenzione necessaria».

La manifestazione ha riscosso grande successo e ha visto la partecipazione attiva della cittadinanza che ha potuto godere di tutti i lavori di restyling e degli interventi messi in atto per dare una luce diversa ad uno dei luoghi più rappresentativi della città.



Il taglio del nastro con Abramo e Traversa



PROTEZIONE CIVILE DOPO L'INCENDIO DI BRENDOLA UNA COLONNA ANTINQUINAMENTO

A CAUSA DELLA BOMBA D'ACQUA CHE SI È ABBATTUTA SUL VICENTINO HANNO CEDUTO LE PROTEZIONI A COLOGNA VENETA E ALLA DERIVAZIONE DEL LEB. L'OBIETTIVO È STATO QUELLO DI EVITARE CHE RAGGIUNGESSE I CANALI D'IRRIGAZIONE

Decine di uomini hanno operato da martedì sera tra Cologna Veneta e Lonigo, tra le province di Verona e Vicenza, per evitare che l'inquinamento provocato dall'incendio di una fabbrica di vernici di lunedì scorso a Brendola potesse espandersi. "A causa della bomba d'acqua abbattutasi sul vicentino martedì sera", ha spiegato l'assessore regionale all'ambiente **Gianpaolo Bottacin**, "le protezioni all'inquinamento hanno ceduto. Per questo è stato necessario intervenire con tempestività con urgenti azioni mirate". "L'intervento ha riguardato due barriere residenti, una in zona Vecchi Molini a Cologna Veneta e l'altra alla derivazione del Leb", ha spiegato **Nicola Dell'Acqua**, direttore dell'area tutela e sviluppo del territorio di Regione del Veneto, che ha coordinato gli interventi. L'obiettivo è stato quello di evitare che l'inquinamento raggiungesse i canali di irrigazione ma che rimanesse circoscritto all'interno dei fiumi Brendola e Guà, tra i Comuni Lonigo e Cologna Veneta. La Colonna Mobile della Protezione Civile di Castelnuovo del Garda è arrivata sul posto martedì sera alle ore 22 e, fino alle 4, con l'aiuto dei volontari della



Dell'Acqua e Scalzotto con la Protezione civile

Protezione Civile di Cologna Veneta Bonifica del Leb e Alta Pianura e Zimella, oltre a quello dei Vigili del Fuoco, ha prestato dighe di panne assorbenti ha cercato di assorbire l'inquinamento dovuto all'incendio di lunedì. L'ARPAV ha continuato a campionare per tutto l'arco della notte e relazionerà sugli sviluppi dell'inquinamento, in particolare sul campionamento dei corpi idrici. "I sindaci hanno già provveduto ad emanare tutte le ordinanze del caso - conclude Dell'Acqua - mentre gli uomini della Protezione Civile regionale, con l'aiuto dei Consorzi di Verona.



FILATTIERA SODDISFATTI RIDOLFI, FOLLONI E BIAGI

I canali al Consorzio

CRESCE la sicurezza idraulica ed alimentare a Filattiera grazie alla convenzione tra il Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord, il Comune di Filattiera e il Consorzio irriguo Pala Filattiera, che sancisce il passaggio della gestione irrigua dei canali al Consorzio di Bonifica (fino ad adesso era ad appannaggio del Consorzio irriguo) e avvia una stretta collaborazione tra i tre soggetti, per la cura e la valorizzazione del reticolo irriguo. L'accordo è stato siglato tra il sindaco di Filattiera Annalisa Folloni, il presidente del Consorzio di Bonifica Ismaele Ridolfi e il presidente del Consorzio irriguo Franco Biagi. Con la convenzione, il Consorzio di Bonifica si è impegnato in particolare a gestire l'attività irrigua di Pala Filattiera e a ricercare specifici finanziamenti (a partire dal Piano di svilup-

po rurale), al fine di migliorare lo stato delle reti irrigue. Il Consorzio irriguo, invece, si è impegnato a fornire assistenza e affiancamento nella gestione, soprattutto durante la stagione irrigua: quando occorre cioè garantire i turni di annacquamento. Da parte sua, il Comune collaborerà attivamente garantendo tra l'altro l'accesso e l'attraversamento dei terreni privati, su cui la rete si sviluppa. «L'unione fa la forza - commentano Ridolfi, Folloni e Biagi - e insieme abbiamo inviato un percorso, che si pone l'obiettivo di contribuire, nel tempo, al pieno recupero della rete irrigua di quasi sette chilometri, che ad oggi sostiene la produzione agricola di più di 50 soggetti, ma potrebbero salire a circa un centinaio, una volta completato un primo lotto di interventi».



CASCINA INVESTIMENTO DA 240MILA EURO PER SVECCHIARE LA RETE. INTERVENTO DI ACQUE SPA CONCORDATO CON IL COMUNE

Stop guasti: nuova condotta idrica in via Vecchia Fiorentina

CON IL COLLEGAMENTO della nuova tubazione all'acquedotto cittadino, avvenuto a fine giugno, si è concluso l'intervento di sostituzione della condotta idrica in via Vecchia Fiorentina a Cascina. I lavori, cominciati a maggio, si sono chiusi nei tempi previsti dal cronoprogramma, rientrano nell'operazione di completo risanamento di due significativi tratti dell'acquedotto cascinese, progetto che in precedenza aveva interessato la vicina via di Quarto. Il duplice intervento, programmato da Acque Spa di concerto con il Comune di Cascina, ha visto un investimento di 240mila euro. Obiettivo far fronte al deterioramento delle tubazioni che scorrevano lungo le due strade, sulle quali negli anni si era verificato numero di guasti elevato, segno di come fossero giunte a "fine vita". La sostituzione di oltre 430 metri totali di condotta – cui si aggiunge il rifacimento di tutti gli allacci privati alle utenze – ridurrà di guasti, con sensibili miglioramenti in termini di qualità e continuità del servizio idrico. Il cantie-

re in via Vecchia Fiorentina è stato aperto dopo la conclusione dei lavori in via di Quarto, dove sono stati ammodernati 300 metri di tubazione. Proprio via Vecchia Fiorentina negli anni aveva già visto significativi risanamenti di vari tratti di infrastruttura (per oltre 1,5 km). Nelle prossime settimane, trascorso il tempo necessario per l'assestamento delle nuove tubazioni nel terreno, si procederà con la riasfaltatura delle strade. «Questa attività si inquadra in un più ampio progetto di programmazione degli interventi finalizzati al miglioramento dell'attuale rete di distribuzione idrica e delle fognature e del reticolo idraulico del Comune di Cascina – commenta n l'assessore all'ambiente di Cascina, Luciano Del Seppia – per cui ho a suo tempo promosso l'istituzione di un team finalizzato a definire e concertare le azioni sul territorio, nell'ambito delle proprie competenze, sia del Comune, di Acque Spa, dell'Autorità idrica toscana e del Consorzio di bonifica».



Allagamenti, passo avanti per la 'cassa'

L'opera sul Settola ad Agliana verso la realizzazione dopo il finanziamento regionale

IL SINDACO, Luca Benesperi, rappresenta il consiglio comunale nella conferenza dei servizi per la variante al regolamento urbanistico, finalizzata a ridurre il rischio idraulico. Il primo cittadino, che ha la delega all'urbanistica, è stato votato all'unanimità. I due interventi di mitigazione del rischio idraulico riguardano i fossi Settola e Acqualunga. Sul Settola si tratta della cassa di contenimento, finanziata nei mesi scorsi dalla Regione Toscana con un milione 475 mila euro, che dovrebbe portare notevoli benefici alla zona residenziale e produttiva di Spedalino, al confine con Pistoia, soggetta da tanti anni a continui allagamenti. Sul fosso Acqualunga è programmata dal Consorzio di bonifica Medio Valdarno la manutenzione su circa 800 metri di argine (consolidamento e risagomatura).

IL CONSIGLIO comunale, proprio al suo insediamento, ha dovuto riconoscere la legittimità di un debito fuori bilancio di 6.100 euro, per un ricorso fatto più di dieci anni fa da un vigile urbano per mancato riconoscimento dell'avanzamento di posizione orizzontale. Il tribunale di Pistoia, sezione lavoro, gli ha dato ragione e la sentenza è immediatamente esecutiva. Il provvedimento è stato illustrato direttamente dal sindaco Luca Benesperi, anziché dall'assessore al bilancio Katia Gherardi. E' una delle tante cause perse dal Comune di Agliana e tra le numerose questioni su cui hanno dato battaglia, quando erano all'opposizione, lo stesso Benesperi e il centrodestra, con una valanga d'interrogazioni. Il sindaco ha rilevato che questi soldi potevano



Il sindaco Luca Benesperi

IL CONTENZIOSO Riconosciuta la legittimità di un debito fuori bilancio per un ricorso di un vigile

essere risparmiati se in passato l'amministrazione comunale aglianese avesse accolto la conciliazione, che il ricorrente avrebbe accettato e che prevedeva il riconoscimento dell'avanzamento di posizione rinunciando agli arretrati. Dalla maggioranza il consigliere della Lega, Oliviero Billi, ex comandante della polizia municipa-

le di Quarrata, ha però spezzato una lancia a favore della decisione presa a suo tempo dall'amministrazione di Agliana, dichiarando che la scelta di una pubblica amministrazione si basa anche sulla fiducia che l'Ente ripone nelle figure autorevoli, in quel caso il comandante della municipale. Il provvedimento è stato approvato da centrodestra e M5s, astensione del Pd-Agliana insieme (il cui capogruppo Massimo Vannuccini ha evidenziato che il Comune si affida ai propri legali) e voto contrario di Agliana in comune.

Piera Salvi



FOSSA DELL'ABATE NUOVO SOPRALLUOGO DEI TECNICI DI ARPAT

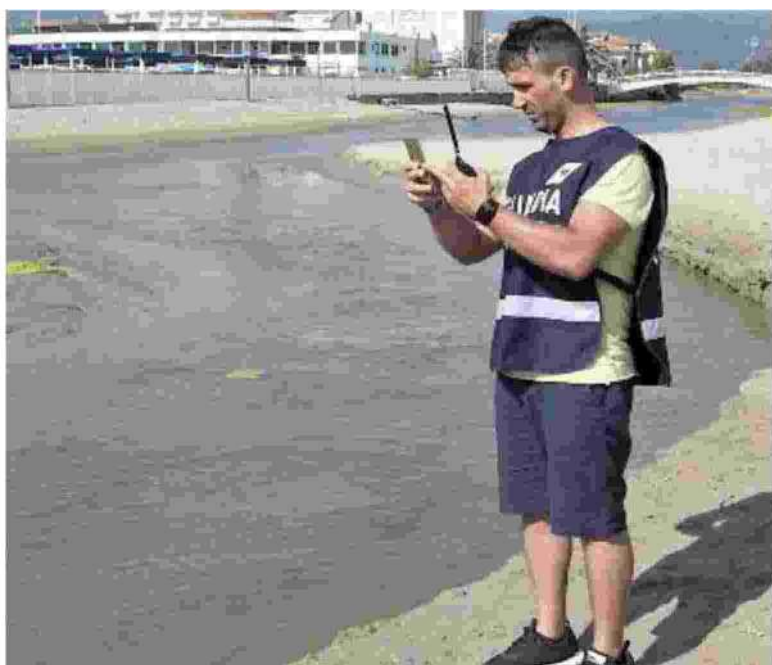
Ripristinata la barra sulla foce Nelle alghe trovata della plastica

QUESTIONE di ore, e si conosceranno gli esiti delle analisi batteriologiche sui campionamenti dell'acqua della Fossa dell'Abate. Sono infatti in corso gli approfondimenti di Arpat per capire le conseguenze che l'apertura 'volontaria' della barra sabbiosa - che in estate trattiene lo scolo in mare della Fossa - possa avere avuto sulla balneazione. E' accaduto martedì: qualcuno per risolvere il problema delle alghe nelle foce, stagnanti da giorni e quindi putrefatte e puzzolenti, ha scavato

un'apertura nella barra di sabbia. Sperando di liberarsi di quella sgradita fioritura. Apertura che è diventata una voragine, che ha lasciato filtrare in mare di tutto e di più. Alghe comprese. I bagnanti hanno immediatamente allertato la Capitaneria, che a sua volta ha avvisato Arpat.

CHE ieri, con i suoi tecnici, ha realizzato un ulteriore sopralluogo, oltre ai campionamenti, dal quale è emerso che la foce della Fossa dell'Abate è stata nuovamente sbarrata da una duna artifi-

ziale di sabbia. L'acqua dunque non arriva più al mare. Le acque marine sono risultate limpide, senza colorazioni anomale e odori particolari. Nelle acque della Fossa dell'Abate è stata rilevata la presenza di alghe che, in alcuni punti, avevano inglobato rifiuti di plastica e vetro, pertanto Arpat ha richiesto al Consorzio di bonifica Toscana Nord e al Comune di Viareggio di effettuare una rimozione e smaltimento delle alghe e dei rifiuti eventualmente presenti per evitare la proliferazione di queste piante acquatiche e l'insorgere di maleodoranze, favorite anche dalle temperature estive.



IL CASO Qualcuno ha aperto la barra sabbiosa alla foce della Fossa dell'Abate per far sparire le alghe. Ora Arpat monitora la situazione



SEDILO

Più acqua per le campagne: arriverà dal laghetto di Benzzone

DI SEDILO

Con il passaggio in giunta degli elaborati tecnici finali, tra il piano d'infrastrutturazione di alcuni settori delle campagne e l'avvio dei lavori c'è solo la pratica della gara d'appalto. Il progetto esecutivo inerente al potenziamento e all'efficientamento delle reti idriche ha superato l'esame dell'organo decisionale del Comune nei giorni scorsi. Con questo passaggio è stata bruciata una tappa di avvicinamento alla realizzazione di un sistema di adduzione che consentirà di superare gli aspetti critici sul fronte dell'approvvigionamento dell'acqua ancora presenti in alcune zone del comprensorio rurale.

Nel 2018 il programma d'intervento varato dall'amministrazione civica era stato uno dei pochi nell'Alto Oristanese, insieme al progetto presentato dal Comune di Abba-

santa, a ottenere i fondi del piano di sviluppo rurale destinati all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura. La municipalità di Sedilo aveva ipotecato un finanziamento di 343mila euro, cifra che ritorna per intero nel quadro economico di spesa stilato nel progetto licenziato dalla giunta dopo il beneplacito ricevuto dalla Conferenza di servizi. Con quei fondi sarà costruita un'infrastruttura al servizio delle numerose aziende agricole distribuite nelle campagne di Su Pranu.

Nei pascoli di sud-ovest l'acqua arriverà grazie al collegamento con un ramo della rete di adduzione alimentata con le riserve del laghetto di Benzzone e gestita dal Consorzio di bonifica di Nuoro. L'approvvigionamento idrico sarà reso più agevole anche in altre zone rurali del territorio attraverso la creazione di alcuni punti di prelievo. (mac)



MORTARA

Poca acqua alle risaie Est Sesia: inevitabile

Disponibilità ridotta fino al 50%, protestano gli agricoltori
Il consorzio contrattacca: «Colpa delle semine in asciutta»

MORTARA. La disponibilità d'acqua per le risaie in Lomellina è stata ridotta, con punte fino al 50%, ora scoppiano le polemiche.

Già dall'inizio di giugno il consorzio irriguo Est Sesia ha tagliato, in proporzioni valutate caso per caso, le acque ai singoli risicoltori, che hanno protestato per la diminuzione del servizio.

Ma il consorzio irriguo ribatte per bocca del direttore generale, Mario Fossati, e del responsabile per la Lomellina, Alberto Lasagna: «In questo momento, complice una diffusione di riso seminato interrato, con la pratica della "asciutta", sull'80% del comprensorio, si registra la quasi totale carenza di fonti interne come risorgive, colature e torrenti come Agogna, Terdoppio e Erbogna, che rappresentano oltre il 30% della disponibilità delle nostre risorse irrigue. L'acqua nei fiumi Po, Ticino e Sesia c'è, ma scarseg-

gia all'interno del territorio».

Est Sesia gestisce una rete di oltre 10mila chilometri su una superficie di 334.500 ettari, di cui il 55,3% in Lombardia (Lomellina) e il 44,7% in Piemonte (Novarese). In questi giorni di temperature elevate e di assenza di piogge, i tecnici dell'Est Sesia stanno «compensando dove e per quanto possibile la rete irrigua», fra le proteste dei risicoltori.

L'EMERGENZA

«In questi giorni – proseguono Fossati e Lasagna – stiamo vivendo un paradosso assoluto e riscontrando anche i primi e concreti rischi di localizzate perdite di raccolti. I fattori che hanno contribuito all'attuale emergenza sono due: un inverno siccitoso e la sempre più massiccia diffusione del riso interrato, che utilizza l'acqua solo dall'inizio di giugno per di più sovrapponendosi alle

prime irrigazioni dei mais».

L'equilibrio del sistema irriguo lomellino si raggiunge a metà aprile grazie alle derivazioni da Ticino, Po, Dora Baltea e Sesia: il massimo della portata irrigua si ottiene a giugno, quando si ha la piena disponibilità sia dei canali derivati sia delle acque di risorgiva.

IL CASO RISORGIVE

«Risorgive che si concentrano, per un ovvio fattore altimetrico, fra Mortara e il Po, dove si hanno le maggiori criticità che rasentano l'emergenza – conferma Est Sesia. – Se intervenissero scelte coerenti con l'equilibrio irriguo, come favorire la semina in acqua su almeno il 50% della superficie entro fine aprile, si potrebbero accumulare in falda oltre 300 milioni di metri cubi di acqua, un volume pari a oltre 1,20 metri di livello del lago Maggiore. Un simile accumulo in falda, fino a qualche anno fa praticato grazie alla semina in sommersione, tenuto conto che il carico-scarico della falda ha un ciclo di circa 40 giorni, garantirebbe una maggior portata diffusa di quasi 80mila litri al secondo, che equivalgono alla risoluzione della grave criticità che stiamo vivendo».

In pratica, se i risicoltori ci avessero pensato prima, puntando sulle risaie in sommersione, ora non si troverebbero in questa situazione. —

Umberto De Agostino

BY NICO ALUMI DIRITTI RISERVATI



Già oggi arriverà l'acqua nelle campagne

Paternò. Il commissario straordinario del Consorzio di bonifica, Francesco Nicodemo, ha incontrato ieri i lavoratori dell'ente e i produttori che già da qualche settimana lamentano l'emergenza idrica in molte zone

Nel corso del faccia a faccia si è parlato anche del collegamento con la diga Sciaguana, tra Centuripe e Catenanuova

MARY SOTTILE

PATERNÒ. L'incontro ieri mattina, nella sede del Consorzio di Bonifica, a Sferro. Il commissario straordinario dell'Ente per la Sicilia orientale, Francesco Nicodemo, ha avuto un doppio incontro, per ascoltare le problematiche dei produttori e nel contempo incontrare i lavoratori del Consorzio di bonifica 9. Più volte, in queste settimane, i produttori hanno lanciato accorato appelli, a causa della totale assenza di acqua in campagna. Una situazione non per tutti uguale, visto che vi sono zone "fortunate", dove l'acqua, arrivando per caduta, è sempre presente.

Diversa, invece, la situazione per quanti attendono l'acqua da far arrivare con pompe di risalita. In questo caso, tra condotte fatiscenti, pompe non funzionanti per l'assenza di motori, fino a oggi è stato un disastro. Accompagnato dal vicedirettore Gaetano Punzi e dal responsabile della manutenzione Rinaudo, nel corso del

primo appuntamento, il commissario Nicodemo ha incontrato il presidente e il vice dell'associazione produttori ortofrutticoli siciliani, rispettivamente Antonio Schepis e Dino La Delfa, che in queste settimane hanno chiesto soluzioni per i fondi agricoli di quota 150, serviti dalla centrale di sollevamento di contrada Tanazzi. Il commissario Nicodemo ha evidenziato che il motore nuovo, appena arrivato per la centrale, verrà messo in funzione oggi. Si spera che non si registrino problemi lungo la condotta, per permettere, si spera, già oggi stesso, di mettere l'acqua in distribuzione.

Nel corso dell'incontro, il commissario Nicodemo ha spiegato che in questi pochi mesi dal suo insediamento (alla direzione è arrivato lo scorso mese di dicembre), ha tentato di capire le problematiche e quali soluzioni adottare per i tanti territori da gestire, con l'Ente che oggi riunisce i vecchi Consorzi di Catania, Caltagirone, Enna, Messina, Ragusa e Siracusa.

Per contrada Tanazzi, il commissario Nicodemo ha spiegato che la condotta non è stata provata prima dell'arrivo dei mesi estivi per un problema alla tubazione generale, che parte dalla diga di Regalbuto. Il problema è emerso a fine marzo, con le autorizzazioni a intervenire concesse solo a fine maggio.

Nel corso del faccia a faccia si è parlato anche del collegamento con la diga Sciaguana, tra Centuripe e Catenanuova. Si tratta di poco meno di 3 chilometri di condotta per far arrivare l'acqua nelle campagne per caduta. Quest'intervento permetterebbe di avere l'acqua in tutta la zona, oltre a un considerevole risparmio energetico,

visto che, come detto, l'acqua arriverebbe per caduta, senza la necessità di attivare le pompe. La spesa è di circa 800mila euro. Risolverebbe i problemi per i fondi agricoli da Ficodindia a Centuripe, fino ad arrivare a Catenanuova, per giungere a Paternò, in territorio di Sferro, per soddisfare le esigenze di 5-6mila ettari di terra, con almeno 500 produttori interessati. «E' stato un incontro positivo - evidenzia il vicepresidente di Apos, Dino La Delfa - abbiamo riscontrato l'attenzione e la disponibilità del commissario verso il servizio da dare ai produttori. Si è detto pronto a risolvere tutte le problematiche e progettare tutto ciò che è importante».



Da sinistra: Punzi, Nicodemo, Schepis e La Delfa



GUIDIZZOLO: DOPO I LAVORI LUNGO IL CANALE VIRGILIO RIAPRE OGGI VIA MARTIRI DELLA LIBERTÀ

GUIDIZZOLO Riapre nella giornata di oggi via Martiri della Libertà. Dallo scorso autunno infatti erano iniziati i lavori, a carico del consorzio di bonifica Garda Chiese, per il rifacimento della botte sifone che si trova nel canale Virgilio, che passa a poca distanza dalle scuole e dall'ufficio postale. Ora i lavori si sono conclusi e, appunto, per oggi è attesa la

riapertura della strada, che fino a ieri sera era ancora chiusa con transenne e sbarre installate durante il periodo degli interventi. L'intervento era iniziato lo scorso autunno e avrebbe dovuto concludersi in aprile. In realtà i lavori si sono conclusi con alcuni mesi di ritardo per alcuni problemi legati ai sottoservizi nell'area dove il consorzio ha eseguito l'opera.

Opera che, come noto, ha richiesto la chiusura di via Martiri della Libertà e una parziale modifica alla viabilità della zona. Tutte situazioni che, in ogni caso, si stanno concludendo, dal momento che per oggi è attesa, da parte del Comune, la rimozione delle transenne con conseguente riapertura della strada. (foto Grandelli: via Martiri della Libertà)



AGRICOLTURA. La paratia all'altezza di Cologna Veneta utilizzata come ulteriore barriera contro l'inquinamento

Il canale Leb ha chiuso i rubinetti Campi a secco per evitare il peggio

Canazza: «Più di due terzi del territorio non possono essere serviti nonostante il caldo»

Luca Fiorin

L'arrivo nel veronese degli inquinanti attraverso il Brendola nel fiume Guà - in seguito all'incendio dell'azienda Isello Vernici di Brendola - ha messo a secco l'agricoltura di un ampio territorio del Veneto meridionale. La provincia veronese dipende per l'irrigazione dall'Adige. Il canale artificiale Leb prende acqua dall'Adige e poi per un tratto la mescola con quella del Guà, per portarla ai campi di un comprensorio molto vasto, comprendente ben 103 Comuni di quattro province: Verona (nel Colognese); Vicenza, Padova e Venezia.

Ebbene, dalla mezzanotte di martedì, su disposizione del dirigente dell'area Tutela e sviluppo del territorio della Regione Veneto Nicola Dell'Acqua, da Cologna in giù sono state chiuse tutte le derivazioni verso i canali minori e i campi. La misura è dovuta alla necessità di impedire che i contaminanti finiscano a irrorare le produzioni agricole.

«Considerato che le temperature continuano ad essere elevate, già dalle 8 di questa mattina abbiamo iniziato a ricevere richieste d'acqua a cui non possiamo dare corso», raccontava ieri pomeriggio il presidente del consorzio Leb Moreno Canazza, segno di quanto l'emergenza sia grave. «Più di due terzi del comprensorio non può essere servito», specificava.

Canazza ha spiegato inoltre che la paratia nei pressi del capoluogo di Cologna Veneta, che in condizioni normali viene usata solo per regolare le immissioni d'acqua, dalle 15 di ieri è diventata l'ultima barriera all'ingresso degli inquinanti nel Leb. Le acque contaminate, infatti, a quell'ora avevano già superato lo sbarramento artificiale

creato a Zimella, che pur rallenta il deflusso. «Chiaramente si tratta di una situazione eccezionale, ma comporta conseguenze significative per quanto riguarda il sistema irriguo», aggiunge il presidente.

«Quest'anno non avevamo problemi quanto a disponibilità d'acqua, ma ci troviamo a dover fermare l'erogazione per colpa dell'inquinamento, speriamo proprio che questa situazione si risolva in fretta», conclude.

Come sempre accade quando si parla di sistema idrici, è una realtà fatta di vasi comunicanti quella che mette in stretta relazione l'esito del rogo che si è scatenato martedì nel vicentino con la salute delle coltivazioni agricole di aree piuttosto lontane.

VASI COMUNICANTI

Le sostanze contaminanti disperse a causa del rogo - si tratta di solventi e altre sostanze chimiche presenti all'interno della ditta come delle schiume utilizzate per domare le fiamme - sono finite nel Brendola. Questo corso d'acqua, che nasce nel vicentino nei pressi di Alte Ceccato, si congiunge con il Guà nel Comune berico Lonigo. Il Guà pochi chilometri dopo entra in territorio veronese a Zimella e quindi, una volta giunto a Cologna, accoglie le acque del canale Leb e le tiene al suo interno per circa 400 metri, sinché esse non vengono prelevate da un'opera di presa posta più a valle.

Detto questo, appare evidente che l'inquinamento del Guà, se non viene fermato prima, rischia di essere all'origine della contaminazione del Leb. Una possibilità che renderebbe quello che è già un problema grave, un evento dalle conseguenze per il settore primario quasi apocalittiche.

LA STRUTTURA DEL LEB

Il canale Leb, la cui costruzione è stata avviata ancora negli anni Sessanta, è gestito da un omonimo consorzio di secondo grado il cui nome è l'acronimo di Lessineo euganeo berico ed è costituito da consorzi di bonifica Adige - Euganeo, Alta pianura veneta e Bacchiglione.

Preleva acqua pulita dall'Adige a Belfiore. Percorrendo 44 chilometri, una parte a cielo aperto e una parte sotto terra, arriva nel Padovano. Lungo il percorso distribuisce risorse destinate all'irrigazione. Il comprensorio comprende un territorio di quasi 350 mila ettari. Di questi, 140 mila rappresentano la superficie irrigabile e 100 mila quella attualmente irrigata. Si tratta di poco più di un quinto del terreno che viene irrigato nell'intera regione.

Proprio perché la diffusione dei contaminanti sta riguardando corsi d'acqua la cui gestione è di competenza dei consorzi, queste realtà sono quelle in prima linea per quanto riguarda le iniziative di controllo dell'inquinamento. «Stiamo lavorando per cercare di fermare le sostanze contaminanti in maniera ininterrotta dalle 18 di lunedì», spiegava ieri pomeriggio il direttore dell'Alta pianura veneta Gianfranco Battistello. Battistella con i suoi tecnici ha seguito gli interventi di apertura e chiusura di chiavi e altre opere idriche finalizzati a far sì che le acque inquinanti rimangano all'interno dei corsi d'acqua contaminati. Quelle acque di cui da martedì notte si sta provando a impedire l'arrivo nel Leb.

Una lotta che è già concentrata su quello che è l'ultimo baluardo difensivo. ■



lavori eseguiti dal Consorzio

Arzachena. La decisione della Corte di Cassazione Sì alla centrale elettrica del Liscia

Una piccola centrale elettrica, da installare nel canale irriguo per sfruttare l'acqua del bacino artificiale del Liscia. Un'operazione finanziata dal ministero delle Politiche Agricole e Forestali con oltre due milioni di euro, per fare incassare al Consorzio di Bonifica della Gallura, oltre 400mila euro all'anno, più altri 200mila euro di contributo a sostegno delle energie rinnovabili. Tutto bene? Neanche per idea, la Regione ha bloccato per sei anni il progetto, non concedendo l'autorizzazione allo sfruttamento del canale irriguo. Ora la Corte di Cassazione, a



I vertici del Consorzio(A.S.)

sezione unite, ha stabilito che il Consorzio di Bonifica della Gallura aveva ragione a insistere per realizzare l'impianto e la Regione ha sbagliato a bloccarlo per sei anni. La Suprema Corte ha condannato la Regione sar-

da a pagare anche le spese legali, per una paradossale vicenda che ha visto l'avvocatura dello Stato assistere la Regione sarda da una parte e il ministero delle Politiche agricole dall'altra. Il Consorzio di Bonifica (ente con sede ad Arzachena) ha ottenuto provvedimenti favorevoli in tutti i gradi di giudizio e le casse pubbliche hanno un mancato introito di circa tre milioni di euro. Il Consorzio, assistito dallo Studio Pilia di Cagliari, ora intende realizzare l'opera e non è esclusa una richiesta di risarcimento dei danni. (a. b.)

RIPRODUZIONE RISERVATA





IL FOGLIO

#



Send up to

5.000€

every 3 days

Complete your ID verification today.
Send it well.

WesternUnion

[Learn more](#)

Vicenza: Protezione Civile, scongiurato pericolo di ampliare area d'inquinamento acque (3)

(AdnKronos) -

“Ringrazio tutti coloro che hanno collaborato nella gestione della sommatoria di questi tre eventi: l'incendio, lo sversamento di liquido inquinato e il controllo dell'inquinamento in condizioni praticamente impossibili – sottolinea - grazie al nostro allertamento preventivo, siamo riusciti a contenere un inquinamento che sarebbe arrivato fino a Chioggia, con tutte le conseguenze del caso. Invece, ancora una volta, il sistema di Protezione Civile del Veneto ha dato dimostrazione di eccellenza. Ho seguito fin dallo scoppio tutte le operazioni, interfacciandomi con i Prefetti di Verona e Vicenza che ringrazio e con i Vigili del fuoco, Arpav e il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile che ho personalmente aggiornato sull'evoluzione della gestione”.

****Migranti: sbarco Sea watch potrebbe slittare**** >**Migranti: Sea Watch3, 'accettiamo con onore cittadinanza Palermo'** >**Migranti: Sea watch, ancora nessuna contestazione a comandante** >**Atlantia: Confindustria, 'stupore per parole Di Maio, non si governa con rancore'** >

“Infine – conclude Bottacin – vorrei esprimere un ringraziamento particolare al personale dei Consorzi di Bonifica che hanno lavorato senza risparmiarsi da lunedì per fare in modo che non si arrivasse ad un disastro ambientale. La loro professionalità insieme a quella dei volontari e della nostra struttura di protezione civile, dei vigili del fuoco, di Arpav e di tutti coloro che sono intervenuti hanno garantito che tutte le azioni realizzate portassero gli effetti desiderati fino ad arrivare a dichiarare lo scampato pericolo. Li ringrazio tutti indistintamente. E questo, a dispetto dei leoni da tastiera di turno, è un risultato tangibile”.



Ad



Il bello della vita incomincia adesso. Se hai 350.000 € e vuoi saperne di più, clicca qui!
Fisher Investments Italia

Ad



Evita questi 9 importanti errori d'investimento. Se hai 350.000 €, scopri di più.
Fisher Investments Italia

Ad



Migliaia di italiani stanno acquistando gli orologi meccanici di questa startup svizzera!
Rivoluzione orologiera

Ad



Approvati sconti Rc Auto, ecco la nuova tariffa agevolata!
Verifica sconto RC Auto



Le lettere al direttore del 4 luglio 2019
Quello che non c'è in ...



Una magistrata ha imprevedibilmente sentenziato da Agrigento. E a Salvini si è arriccio ...
Il coerente ministro ...



La gogna riservata a Carola Rackete è una ferita allo stato di diritto
Contro il garantismo ...



L'europeista pd alla guida dell'aula di Strasburgo (con gran discorso). Le fratture tra i ...
I voti su Sassoli ...

Contenuti Sponsorizzati

Sponsorizzato da 

Monteprandone, pulizia dei fossi, confronto tra Comune e Consorzio di Bonifica

📅 4 luglio 2019 👤 Simone Incicco 💬 0 Comment



MONTEPRANDONE – Come anticipato nei giorni scorsi, si è tenuto questa mattina, mercoledì 3 luglio, presso la sede di Pedaso del Consorzio di Bonifica delle Marche, un incontro tra Amministrazione di Monteprandone e vertici tecnici dell'ente che si occupa, attraverso una convenzione stipulata con il Comune, della manutenzione ordinaria e straordinaria dei corsi d'acqua di competenza urbana.

Al tavolo si sono seduti il sindaco Sergio Loggi e il consigliere con delega alle politiche ambientali Sergio Calvaresi per il Comune mentre, in rappresentanza del Consorzio di Bonifica delle Marche, sono intervenuti il responsabile area bonifica Michele Tromboni e il tecnico Marco Del Prete.

I tecnici del Consorzio hanno dichiarato Monteprandone un Comune virtuoso in materia ambientale e, in merito ai lavori in corso, hanno confermato che quelli sul fosso Centobuchi si completeranno entro luglio.

Si proseguirà, poi, con ordine di priorità, sul fosso delle pompe di sollevamento ovvero quello situato più ad est di Centobuchi in Contrada Isola, su fosso Sant'Anna, su fosso Nuovo e, infine, su fosso Valluccio.

Tutti gli interventi, il cui importo complessivo è di 35.000 euro, si concluderanno presumibilmente entro agosto, verranno eseguiti nel rispetto delle normative vigenti e saranno diretti da un agronomo incaricato dal Consorzio stesso.

"Siamo soddisfatti dell'incontro – dichiara il consigliere Calvaresi – abbiamo chiesto massima attenzione verso il nostro territorio e di rafforzare la collaborazione affinché la manutenzione

Agenda



**7 Luglio, Cresime
Parrocchia S. Maria
Ausiliatrice**

📅 25 giugno 2019



**Dal 1 Luglio al 4
luglio Esercizi
spirituali per i
diaconi della diocesi**

📅 25 giugno 2019



**29 Giugno, Cresime
Parrocchia S. Pietro
Apostolo**

📅 25 giugno 2019



**Dal 24 al 28 giugno
gli esercizi spirituali
del Vescovo
Bresciani con i
sacerdoti della
diocesi**

📅 24 giugno 2019

Commenti recenti

Mario Vagnoni

Mons. Gestori: "Vivo gioiosamente il mio episcopato cercando di essere ancora un poco utile alla Chiesa del Signore"

Francesco

Leggere la scarsità dei sacerdoti come un segno dei tempi

Gfranco

Centro Sociale ricreativo polifunzionale per aggregazione anziani Porto D'Ascoli Centro

Francesco

L'esortazione del vescovo Bresciani: "Amate sempre la Chiesa, che siate"

ordinaria e straordinaria dei fossi sia estesa anche a quelli presenti in ambito extraurbano. Nell'ottica di una successiva programmazione, l'Amministrazione comunale ha preso l'impegno di stanziare, in fase di bilancio di previsione, le somme necessarie per effettuare periodicamente la pulizia di tutti i fossi".

Toggle ratings

[dentro o fuori dai Consigli pastorali"](#)**Katia Boller**[Il sambenedettese Claudio Pupi in cammino da Roma a Santiago](#)

< Civitella del Tronto, Don Stefano Iacono:
Questa sera "Pregheremo il Santo
Rosario per Vincent Lambert"

Grottammare, sabato lo Sbarco di Papa
Alessandro III >

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento

Nome *

Email *

Sito web

Commento all'articolo



CentroPagina

Smart News dal Territorio



ANCONA
RIVIERA

OSIMO
VALMUSONE

JESI
VALLESINA

FABRIANO
AREA MONTANA

SENIGALLIA
VALLE DEL MISA

SERVIZI-
SOLUZIONI
IMMOBILIARI- SALUTE
E ASSISTENZA- LOCALI
E RISTORAZIONE-
NECROLOGI E
ONORANZE

CERCA...

Attualità

Cultura

Sport

Benessere

Lifestyle ▾

Servizi ▾

ATTUALITÀ HOME PROVINCIALE SENIGALLIA VALLE DEL MISA TOP 3

Rischio idrogeologico: 1,2 mln di euro per i fiumi Nevola e Cesano

Mi piace Piace a 14.263 persone.
Iscriviti per vedere cosa piace
ai tuoi amici.

A Ostra e Monte Porzio interventi per mitigare le problematiche di alveo e argini, mentre a Belvedere Ostrense sarà sistemato il versante franoso di via Tarsilli

Di **Carlo Leone** - 4 luglio 2019



Un tratto del fiume Nevola

OSTRA – Dal Governo arrivano le risorse per **mitigare il rischio idrogeologico** in alcuni comuni delle Marche. Tra i beneficiari ci sono anche Ostra e Belvedere Ostrense per quanto riguarda la provincia di Ancona e le vallate del Misa e Nevola, Mondavio e Monte Porzio per

Pomodoro
senigallia

aperto tutto l'anno
pranzo e cena

SICUREZZA

Rischio idrogeologico: 1,2 mln di euro per i fiumi Nevola e Cesano



A Ostra e Monte Porzio interventi per mitigare le problematiche di alveo e argini, mentre a Belvedere Ostrense

sarà sistemato il versante franoso di via Tarsilli



CALCIO

Vigor Senigallia, per la porta c'è Simone Tavoni



La società rossoblu ufficializza il secondo colpo in entrata di questa sessione di calcio mercato. Si tratta dell'estremo difensore ex Atletico Alma

la sponda pesarese del fiume Cesano.

Ad annunciare lo stanziamento delle risorse è Patrizia Terzoni (M5S), vicepresidente della commissione ambiente della Camera dei Deputati che ha reso noti anche gli importi: su 315 milioni di euro per 263 interventi sul rischio alluvioni e frane in Italia, **quasi 1,5 milioni** di euro ricadranno sul territorio nei dintorni di Senigallia.



Le finalità dell'intervento sul **Cesano** saranno quelle di sistemare l'alveo e le sponde del fiume con la rimozione delle difese crollate a valle di San Filippo sul Cesano, **tra Monte Porzio e Corinaldo**. Ben 480mila euro le risorse stanziare, mentre saranno 10 i mesi previsti da qui alla gara d'appalto.

Oltre 227.600 euro invece lo stanziamento governativo concesso dal ministero dell'ambiente per **Belvedere Ostrense**: le risorse serviranno per consolidare l'intero **versante di via Tarsilli**, soggetto a dissesti franosi, ma non si arriverà alla gara prima di un anno.

Per quanto riguarda invece **Ostra**, l'intervento contro il rischio idrogeologico interesserà l'alveo e le sponde del **fiume Nevola**, affluente del Misa proprio nel territorio ostrense e **già esondato** negli anni scorsi, per un importo da oltre 742mila euro. Si tratta, come già annunciato dal Consorzio di Bonifica delle Marche, di uno dei passi che serviranno a mettere in sicurezza l'intera rete idrografica della valmisa: saranno interessati anche i tratti di fiume nel territorio di Trecastelli dove il Nevola passa prima di finire nel Misa tra le località Brugnetto di Trecastelli e Casine di Ostra. Anche qui sono previsti tempi abbastanza lunghi, circa un anno, per completare la progettazione e giungere alla gara d'appalto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Commenti: 0

Ordina per Meno recenti



Aggiungi un commento...



LA CAMPAGNA

Nuovi scavi archeologici alle Muracce per scoprire l'antica Ostra



Avviate nuove indagini con la Soprintendenza delle Marche e le Università di Bologna e Clermont Ferrand

dopo le recenti scoperte sulla domus del leopardo



CALCIO

Castelleonese, saluti, conferme e arrivi: preso Cantarini



Un centrocampista di qualità per rinforzare la mediana di Tito Perini. Proviene dalle Torri Castelpiano,

dopo diverse esperienze tra Promozione ed Eccellenza



Pomodoro
senigallia

aperto tutto l'anno
pranzo e cena



News dalle Pubbliche Amministrazioni
della Città Metropolitana di Firenze

[Login](#)


Area Fiorentina Chianti Empolese Valdelsa Mugello Piana Val di Sieve Valdarno Prato Pistoia

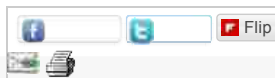
Cerca:

Vai

Home Primo piano Agenzia Archivio Top News Redattori NewsLetter Rss Edicola Chi siamo gio, 4 Luglio

[Difesa del suolo]

Comune di Fucecchio



Lavori sugli argini e in golena d'Arno, il Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno impegnato a Fucecchio

Il sindaco: "Vorrei che tra qualche anno quella zona diventasse un giardino"



[+][ZOOM](#)

Il sogno del sindaco Alessio Spinelli è quello di vedere un giardino in riva all'Arno. Siamo nella zona di Saettino, a Fucecchio, dove questa mattina uomini e mezzi del Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno erano impegnati nella ripulitura e fresatura del terreno arginale. Si tratta di un secondo importante intervento che fa seguito a quello del 2018 quando sulla riva destra dell'Arno, a pochi passi dal vecchio ponte di San Pierino, fu rimossa una foltissima vegetazione spontanea che da decenni cresceva nell'incuria.

Oggi quell'impenetrabile barriera di canne e arbusti è soltanto un ricordo e percorrendo a piedi l'argine del fiume è possibile intravedere dall'alto l'acqua che scorre verso il mare. Ma per arrivare all'ambizioso obiettivo del sindaco Alessio Spinelli, quello di vedere questa zona trasformata in una sorta di giardino, occorreranno ancora alcuni anni perché i lavori da fare sul terreno sono tanti.

"Innanzitutto – dice il sindaco – occorre lavorare la terra più volte per estirpare questi arbusti ed evitare che in futuro crescano di nuovo. Si tratta di un lavoro lungo del quale il Genio Civile e la Regione Toscana hanno incaricato il Consorzio di Bonifica Basso Valdarno. Per Fucecchio quella zona in futuro diventerà rilevante perché lungo l'argine passerà uno degli assi di collegamento alla Ciclopista dell'Arno. Si tratta di un progetto molto importante del quale Fucecchio fa parte, insieme ai comuni di Cerreto Guidi, Santa Croce sull'Arno e Castelfranco di Sotto, e per il quale la Regione Toscana ci erogherà un finanziamento di circa 2 milioni di euro. Creeremo così delle piste ciclabili direttamente collegate alla Ciclopista dell'Arno che corre lungo la riva sinistra del fiume".

04/07/2019 15.21

Comune di Fucecchio

Primo piano Toscana Finanza

Sport

ANSA.IT Primo Piano

[News di Topnews - ANSA.it](#)

18enne ucciso: 16 anni ai due minorenni

Mail choc, niente corrieri di colore

Deputate trentine, basta con misoginia

Qualche giorno di vacanza al Senato

[Ansa Top News - Tutti gli Rss](#)



VIABILITÀ METEO SPETTACOLI EVENTI

Servizi e strumenti



Foto



Gadgets



Mobile



Rss



Edicola



iMobi



Facebook



Twitter



Accessibilità



Scelta rapida



Offerte di lavoro



Incontro Domanda
Offerta di Lavoro
Trova C.P.I.

Met

Archivio news

Archivio 2002-05

Città

Città
Metropolitana

Comunicati
stampa

U.R.P.

Ufficio stampa

Newsletter

Met

Questo sito o gli strumenti terzi utilizzati si avvalgono di cookie. Clicca il bottone per acconsentirne l'uso.

Acconsento

CALABRIA

CATANZARO

COSENZA

CROTONE

REGGIO

VIBO

EVENTI

VIDEO

RUBRICA

CN24!



direttore responsabile
Vincenzo Ruggiero



Violento incidente sulla Ss106: quattro i feriti, anche mamma e due bambini



Dai parcheggi alla politica, il 'cappello' della 'ndrangheta sconfitto da un imprenditore coraggioso



Violenta il figlio 15enne e scappa, pregiudicato braccato e catturato



Sigillato il 'tesoro' delle 'ndrine romane, un reticolo di interessi partito dai sequestri e da una faida

NEWS



Operazione città pulita, controlli della polizia locale a Corigliano

4 LUGLIO 2019, 19:19 | COSENZA | ATTUALITÀ

🖨 stampa



Operazione città pulita a **Corigliano**, dal lavaggio dei cassonetti alla raccolta dello sfalcio. Vanno avanti gli interventi attraverso la task force voluta dal Sindaco Flavio Stasi per garantire il decoro urbano e l'igiene pubblica su tutto il territorio.

È quanto fa sapere l'ufficio ambiente comunale precisando che questa mattina si è intervenuti in via Sant'angelo e in via Britannia, nel territorio di Rossano. - Ad essere state interessate, ieri, dalle diverse azioni da parte degli uffici comunali ambiente e manutenzione, del Consorzio di Bonifica e della società affidataria del servizio raccolta e differenziata, sono state le contrade Pirro Malena, Momena, Frasso e Petrato, nell'area di Rossano.

A **Rossano** i Vigili hanno avviato le verifiche nei lidi balneari per vigilare sul rispetto della raccolta differenziata e sullo smaltimento dei rifiuti. I controlli andranno avanti anche nei prossimi giorni. Oggi sono state **elevate diverse sanzioni per reati di tipo ambientale**. Mentre per alcuni alloggi ATERP occupati abusivamente sono stati avviati gli adempimenti di rito.

📍 CORIGLIANO ROSSANO

🗑 RIFIUTI

cerca...

CERCA



POTREBBE INTERESSARTI

Publi



La nonna mi ha svelato un rimedio per la prostatite

healthproshop

ALTRE NOTIZIE DAL TEMA



Edizioni

SICILIA

CATANIA

PALERMO

Agrigento

Caltanissetta

Enna

Messina

Ragusa

Siracusa

Trapani

Consorzio di bonifica, le campagne hanno ancora sete Rassicurazioni da Nicodemo per agricoltori e dipendenti

Critiche per le carenze manutentive e nel controllo degli impianti che causerebbero la penuria idrica nelle condutture della Piana di Catania. Il commissario dell'ente ha incontrato i produttori e i lavoratori, chiamati questi ultimi a uno sforzo sulle emergenze

SALVATORE CARUSO 4 LUGLIO 2019

CRONACA



Le campagne della **Piana di Catania** soffrono la sete. Il nodo sono sempre le difficoltà, da parte dei proprietari di fondi agricoli, ad accedere all'acqua fornita dal **Consorzio di Bonifica**. I disagi deriverebbero dai continui guasti, provocati forse dalla mancata manutenzione delle centrali di sollevamento dell'acqua presenti in diversi punti della pianura. In particolare un problema di una certa rilevanza si è registrato in **contrada Tanazzi**. La centrale di sollevamento non consente di approvvigionare in modo adeguato le campagne dell'area ricadente tra **Paternò, Sferro e Catenanuova**, oltre 25 chilometri di condutture rimangono prive dell'acqua che dovrebbe approvvigionare **circa 1500 ettari di terreno**. Ma di problemi se ne registrano anche in altre centrali di sollevamento nei territori di Paternò, Biancavilla, Motta Sant'Anastasia e Belpasso.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Le critiche così puntano sulla **carenza di manutenzione e di controllo** delle centrali che, a detta degli agricoltori, andrebbero fatte prima dell'inizio della stagione irrigua, in modo tale che giunta l'estate, una volta **riparati guasti o sostituite parti ammalorate** di tubature o centrali, non si registrerebbero disservizi per l'utenza. E invece, come ha specificato **Ernesto Abate**, segretario regionale del Sifus, si è arrivati all'avvio **«solo il 17 aprile degli operai stagionali»**. Una situazione che ha provocato forti polemiche tra i proprietari dei fondi agricoli. Così ieri mattina a **Sferro** il commissario straordinario dei Consorzi di bonifica della Sicilia orientale **Francesco Nicodemo** ha dapprima incontrato i vertici dell'Apos, ossia l'associazione produttori ortofrutticoli siciliani, nella persona di **Antonio Schepis** e **Dino la Delfa**, e successivamente i lavoratori del consorzio. Presente anche Abate del Sifus, il sindacato dei forestali.

«È stato un incontro positivo – hanno specificato Schepis e La Delfa dopo l'incontro con Nicodemo e **Gaetano Punzi**, vicedirettore del Consorzio - e abbiamo avuto **la massima disponibilità** da parte del commissario. A breve il problema dovrebbe essere risolto, in quanto è previsto la collocazione di un **nuovo motore** nell'impianto di sollevamento di contrada Tanazzi. Ci si auguriamo che non si registrino problemi lungo la condotta»

Durante l'incontro si è parlato anche dell'atteso collegamento di oltre 3 chilometri con **la diga Sciaguana** ricadente tra i comuni di Centuripe e Catenuova. «L'acqua arriverebbe a caduta nelle campagne- proseguono Schepis e La Delfa - e tutto ciò comporterebbe un risparmio energetico, ossia non sarebbe necessario attivare le pompe. Per costruire il collegamento occorrerebbero **circa 800mila euro**».

Il successivo incontro il commissario Nicodemo l'ha avuto coi **dipendenti del Consorzio**: «Ha chiesto collaborazione, ossia il personale dovrebbe essere **pronto ad intervenire per le emergenze** – spiega Ernesto Abate - e gli interventi dovevano essere effettuati nel periodo primaverile per essere pronti adesso. L'obiettivo è avere una ridistribuzione irrigua proporzionata alle elevate risorse irrigue della Sicilia». Quest'anno ci sarebbe **una disponibilità di acqua del 34 per cento** in più rispetto allo scorso anno.

Dall'8 luglio cambia qualcosa in casa MeridioNews



MENU

SPECIALI ▾ ABBONAMENTI ▾ [LEGGI IL GIORNALE](#)

il Resto del Carlino FERRARA

[CRONACA](#) [SPORT](#) [COSA FARE](#) [EDIZIONI ▾](#) [METEO](#) [NOTTE ROSA](#) [HUNZIKER](#) [VINCITA](#) [DENGUE](#) [BORGHESE](#) [ES](#)



HOME , [FERRARA](#) , [CRONACA](#)

Pubblicato il 4 luglio 2019

Ferrara, sequestrata la 'Terrazza sul Po' di Stellata

Operazione della Guardia di Finanza: sigilli a 15 mila metri quadrati di terreno sulla quale è stata costruita la struttura turistica. "Occupava un'area demaniale"

di CLAUDIA FORTINI

Ultimo aggiornamento il 4 luglio 2019 alle 19:02

★★★★★ Vota questo articolo



Condividi



Tweet



Invia tramite email



Terrazza sul Po sequestrata dalla Finanza a Stellata

Ferrara, 4 luglio 2019 - Gli uomini della **Guardia di Finanza** di **Cento**, dopo attente verifiche, hanno messo sotto sequestro i 15 mila metri quadrati di area demaniale sulla quale è stata costruita a **Stellata** la **'Terrazza su Po'**. Si tratta di una struttura turistica, con un ristorante, la cucina, il bar e quattro bungalow. Il titolare è stato deferito all'Autorità Giudiziaria per il reato di «invasione di terreni e acque appartenenti al demanio pubblico».

Oltre alla denuncia penale è stato sanzionato amministrativamente, per l'utilizzo delle aree del demanio idrico senza concessioni. Per la guardia di Finanza «Occupava un terreno demaniale e l'annesso approdo sul fiume Po senza essere in

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



[CRONACA](#)

Universiadi 2019: alla cerimonia d'apertura Mattarella bacia la piccola Noemi



[CRONACA](#)

Roma sommersa dai rifiuti, le foto ricordo dei turisti stranieri



[CRONACA](#)

Eruzione Stromboli, resta la paura. "Impossibile prevedere nuove esplosioni"

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

possesto delle prescritte concessioni per svolgere attività turistico ricreative».

Convegni, ospitalità, iniziative: la struttura turistica, che si affaccia in uno scenario naturalistico unico, dove il Panaro confluisce nel Po, era il campeggio di riferimento anche per i tanti che partecipavano al **Bundan Celtic Festival**. Ma, a quanto pare, i **permessi** che fino a qualche anno fa erano documentati, non sarebbero stati rinnovati e i canoni dovuti agli enti non pagati.

Il titolare aveva installato una piattaforma per l'approdo di natanti molto ricercato da chi ha la passione delle barche e da chi pratica la **pesca sportiva**. Tutto questo da ieri è sotto sequestro. L'operazione della **Guardia di Finanza** è partita dalla **Agenzia Interregionale per il Fiume Po** (AIPO), che aveva richiesto la collaborazione per la gestione di alcune situazioni abusive relative al demanio della navigazione interna in territorio regionale emiliano.

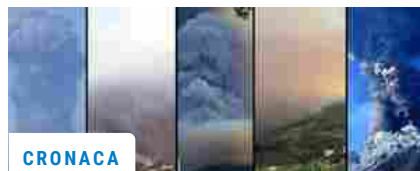
Da qui l'inizio delle indagini, che hanno permesso di verificare che non solo mancava la concessione per l'approdo nelle acque del fiume Po ma che già c'era, documentata, la revoca di una analoga concessione per l'uso e lo sfruttamento dell'area demaniale interna all'approdo, da parte del Consorzio di Bonifica di Burana, su cui erano appunto state costruite tutte le strutture.

© Riproduzione riservata



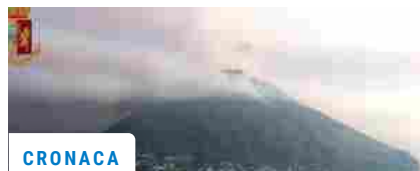
CRONACA

Scontri al G7 di Venaria, blitz della Digos a Torino



CRONACA

Eruzione Stromboli, un morto e un ferito. Turisti si lanciano in mare



CRONACA

"Stromboli, l'eruzione più potente degli ultimi 15 anni"



il Resto del Carlino ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

RIMANI SEMPRE AGGIORNATO SULLE NOTIZIE DI FERRARA

Inserisci la tua email

ISCRIVITI

CONTENUTI SPONSORIZZATI



Fisher Investments Italia

Desideri una pensione serena?



Disponibile in Italia

Questo rivoluzionario



Fisher Investments Italia

2019: Mercato Orso o Toro? Se

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il presente sito web fa uso di cookie anche di terze parti. Proseguendo nella navigazione si accetta implicitamente il loro utilizzo.
Per maggiori informazioni vi invitiamo a leggere l'informativa.

Ok

Informativa

INFORMATUTTO.INFO

il portale dell'informazione e utilità

e-mail

password

Login

Home >> News >> PSR: 3 MILIONI DI EURO PER PREVENZIONE CALAMITÀ NATURALI



News



PSR: 3 MILIONI DI EURO PER PREVENZIONE CALAMITÀ NATURALI

04/07/2019

AVVERSIÀ ATMOSFERICHE ED EVENTI CATASTROFICI

GENOVA. Regione Liguria ha destinato tre milioni di euro, tramite la misura 5.1 del Programma di Sviluppo rurale, a cinque progetti di prevenzione di calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici. I fondi andranno a Associazione Agricoltori Acquetico (quasi 110mila euro), Comune di Sestri Levante (oltre 225mila euro), Comune di Mendatica (oltre 244mila euro), Comune di Tiglieto (oltre 168mila euro) e Comune di Albenga 2milioni e 259mila euro).

"Abbiamo chiuso le istruttorie e approvato la graduatoria della misura 5.1 del Programma di Sviluppo Rurale - spiega l'assessore all'Agricoltura Stefano Mai - Dopo l'analisi dei progetti che ci sono stati presentati, abbiamo assegnato 3 milioni a cinque differenti progetti. Saranno realizzati interventi strutturali di grande rilevanza, come ad esempio la messa in sicurezza di corsi d'acqua. Questi fondi si vanno a sommare ai 360mila euro che si è aggiudicato il consorzio di bonifica del Canale Lunense attraverso il primo bando della misura 5.1".

"Si tratta di finanziamenti che inseriscono un ulteriore tassello nel grande piano di messa in sicurezza del territorio della Liguria, che stiamo portando avanti fin dal nostro insediamento - commenta l'assessore alla Protezione civile Giacomo Giampedrone - L'attenzione a questa materia in un territorio fragile e delicato come il nostro è fondamentale. In particolare, l'attenzione ai fiumi è strategica, non solo verso quelli più grandi e impattanti come il Magra e il Bisagno, ma anche nei confronti di quelli minori, non meno importanti".



INDIETRO

INGRANDISCI

[VISUALIZZA VERSIONE SMARTPHONE](#)

Web Design by Augustogroup - P.IVA 01970880991 - Vietata la riproduzione anche se parziale - tutti i diritti riservati



ANNO 7°

GIOVEDÌ, 4 LUGLIO 2019 - RECTE AGERE NIHIL TIMERE



Prenota questo spazio!

LA GAZZETTA DI LUCCA

Giornale Politico - Artistico - Amministrativo - Letterario e Teatrale

Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

Prima	Cronaca	Politica	Economia	Cultura	Piana	Sport	Confcommercio	Rubriche	interSVISTA	Brevi
Cecco a cena	L'evento	Enogastronomia	Sviluppo sostenibile	Formazione e Lavoro	Cuori in divisa	A.S. Lucchese				
Teatro del Giglio	Comics	Necrologi	Meteo	Cinema	Garfagnana	Viareggio	Massa e Carrara	Pistoia		



Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!



Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

PIANA

Lavori in corso per lo sfalcio dei fossi a Porcari

giovedì, 4 luglio 2019, 10:44

Il Consorzio di Bonifica Toscana Nord sta ultimando in questi giorni lo sfalcio dei fossi sul territorio comunale. Un intervento di bonifica finalizzato soprattutto alla sicurezza idraulica, realizzato in stretta collaborazione con l'amministrazione comunale.



"Su questo tema c'è piena sintonia fra i due Enti - sottolinea l'assessore Franco Fanucchi - e mi piace anche sottolineare il grande entusiasmo dimostrato dal consigliere eletto nelle ultime elezioni nell'assemblea consortile, Lorenzo Tocchini, con il quale ho già cominciato a collaborare nell'interesse della comunità che entrambi rappresentiamo. Il suo ruolo sarà quello di raccordo con i vari territori per elevare sempre di più il livello della sicurezza idraulica. Un tema, questo, di cui mi occupo da anni e sul quale non smetteremo mai di lavorare nell'ottica della prevenzione".



Questo articolo è stato letto 6 volte.



Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

Sei in: HOME > SARDEGNA > GALLURA, IL CONSORZIO DI BONIFICA...

Gallura, il Consorzio di bonifica potrà fare la sua centrale elettrica

Dalla Cassazione l'ok all'ente che voleva costruire un impianto a valle della diga. La Regione si era opposta più volte al progetto presentato per il Liscia

di Roberto Petretto

04 luglio 2019



OLBIA. Una sentenza che rivoluziona il settore dell'energia idroelettrica in Sardegna, che mette all'angolo la Regione e sconfigge la politica di monopolio dell'Enas portata avanti negli anni. La Corte di Cassazione a sezioni unite, quindi nella sua composizione più alta e autorevole, ha dato ragione al Consorzio di bonifica della Gallura nel contenzioso che lo opponeva alla Regione per la realizzazione di un impianto per la produzione di energia idroelettrica in un canale a valle della diga del Liscia.

Sentenza importante perché sancisce il diritto dei Consorzi di bonifica a

ASTE GIUDIZIARIE



Appartamenti Orosei Via L. Oggianu - 116025

[Tribunale di Nuoro](#)

[Visita gli immobili della Sardegna](#)

NECROLOGIE



Peppina Ladu
Silanus, 01 luglio 2019



Denti Antonietta
Sassari, 3 luglio 2019



Giuseppe Spanu
Sassari, 02 luglio 2019



Sanna Bachisio
Usini, 3 luglio 2019



Marilisa Pinna
Ittiri, 3 luglio 2019



Masala Anna Maria
Romana, 3 luglio 2019

[CERCA FRA LE NECROLOGIE](#)

[PUBBLICA UN NECROLOGIO »](#)

utilizzare l'acqua che scorre nei canali, prima che questa finisca nei campi per l'irrigazione, per produrre energia elettrica. Un diritto a cui la Regione si era sinora opposta, negando al Consorzio l'autorizzazione a realizzare un impianto che era stato autorizzato e finanziato (con due milioni e 300mila euro) dal ministero dell'Agricoltura nel 2014.

Il bando. Nel luglio del 2013 l'Agensud del ministero delle Politiche agricole pubblicò un bando, riservato ai Consorzi di bonifica del centro-sud, che finanziava, con complessivi 20 milioni, «interventi idroelettrici connessi agli impianti irrigui». Il Consorzio della Gallura partecipò e col proprio progetto risultò primo in graduatoria. Chiese a quel punto l'autorizzazione amministrativa alla Regione, ma, con grande sorpresa, se la vide negare. Da allora c'è stato un continuo braccio di ferro giudiziario da cui la Regione è sempre uscita sconfitta. L'ultima sentenza della Cassazione mette la parola fine e al Consorzio di bonifica si festeggia, ma con un velo di amarezza. «Penso a quello che avremmo potuto fare in questi cinque anni», dice il presidente Marco Marrone. In una conferenza stampa insieme al direttore Gisouè Brundu e all'avvocato Franco Pilia, che ha tutelato gli interessi del Consorzio sino alla Cassazione, il presidente ha illustrato i dettagli di una vicenda che avrebbe potuto portare nelle casse del Consorzio almeno 600mila euro all'anno, utili per abbattere i costi a carico degli agricoltori. Un mancato introito di tre milioni e mezzo di euro sul quale ora l'ente consortile potrebbe chiedere il risarcimento alla Regione.

Davide contro Golia. «È stata un po' come lo scontro tra Davide e Golia - ha detto il direttore Giosuè Brundu -. Da soli contro tutti, con i due avvocati dello studio Pilia contro una pletora di legali dell'avvocatura della Regione e dell'avvocatura dello Stato. Per ottenere un diritto, per contrastare un'azione portata avanti con livore dalla Regione».

Accentrare le competenze. Lo scontro si è basato sulla volontà della Regione di impedire che qualcun altro, oltre all'Enas, potesse gestire il settore idroelettrico. «In tutta Italia i Consorzi di bonifica gestiscono impianti per la produzione di energia elettrica - ha detto l'avvocato Pilia -. Qui ci si è trovati in una situazione paradossale. La Regione che diceva no a un progetto finanziato dallo Stato, che avrebbe consentito al Consorzio di guadagnare 600mila euro l'anno. Ricordo che la Regione rimborsa al Consorzio ogni anno le spese sostenute per il sollevamento dell'acqua: 400mila euro all'anno».

Tribunale delle acque. La Regione aveva già avuto sentore della mala parata, ma aveva insistito: aveva infatti presentato ricorso contro la sentenza del Tribunale superiore delle acque pubbliche che nel 2017 aveva già dato ragione al Consorzio. La Cassazione ha rigettato il ricorso e ha condannato Regione e Enas al pagamento delle spese processuali. «È stato così chiarito - aggiunge l'avvocato Pilia - il principio per cui anche in Sardegna gli impianti idroelettrici possono essere realizzati dai Consorzi di bonifica».

«È stata una vicenda lunga - aggiunge il presidente Marrone -. Abbiamo vinto e rivinto, ma è stata una situazione assurda. Spero che si apra una stagione di dialogo a beneficio di tutti. Perché portare avanti con leggerezza situazioni di litigiosità, può lasciare delle eredità imbarazzanti».

La sentenza della Cassazione apre le porte alla realizzazione di un impianto in grado di produrre 2.678000Kwh all'anno. «Mettersi contro il sistema è stato un atto coraggioso. Ora comunicheremo alla Regione la sentenza, nel caso non l'abbiano vista - dice ancora il direttore Brundu -, quindi presenteremo la richiesta di autorizzazione».

La centrale elettrica del Consorzio potrebbe essere pronta già entro l'anno.

CASE MOTORI LAVORO ASTE



Foto n. 1: fabbricato 1 esterni



Appartamenti Conselve G. Carturan

[Trova tutte le aste giudiziarie](#)

@Petretto. @RIPRODUZIONE RISERVATA

04 luglio 2019

TrovaCinema

[Tutti i cinema »](#)

Scegli la città o la provincia

☒ Solo città ☐ Solo provincia

Scegli

oppure trova un film

oppure inserisci un cinema

Cerca

tvzap la social TV

Seguici su

STASERA IN TV



20:30 - 21:25
Techetechetè - Il meglio della TV



21:20 - 23:40
Un'estate fa - Stagione 1 - Ep. 1



21:20 - 23:00
Riviera - Stagione 1 - Ep. 4 - 5



20:25 - 21:20
C.S.I. - Stagione 10 - Ep. 23

[Guida Tv completa »](#)

ILMIOLIBRO



PUBBLICARE UN LIBRO: DAL WEB ALLE LIBRERIE

Come vendere un libro su Amazon e da Feltrinelli



L'improbabile mondo del Mago di Odds

Giulio D'Agostini e Gianluca Testa

NARRATIVA

Storiebreve

Premi letterari

TrovaRistorante

a Sassari

PROPOSTA DI OGGI

Ristorante La Vignaccia

Via Magellano 11, 07031 Castelsardo (SS)

Scegli una città

Alghero

Scegli un tipo di locale

TUTTI

Inserisci parole chiave (facoltativo)

CERCA

LatinaQuotidiano.it utilizza cookie, anche di terze parti, per offrire ai suoi lettori servizi e pubblicità personalizzati, in linea con le preferenze di navigazione in rete. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie di LatinaQuotidiano.it visita le nostre Cookie Policy. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie. Grazie

OK

Cookie Policy

latinaQuotidiano.it
nati digitali

WHATSAPP

Home > Cronaca > Sermoneta, aree verdi con sponsor. Si parte dal parco di borgata Carrara

Cronaca Dai Comuni Sermoneta

Sermoneta, aree verdi con sponsor. Si parte dal parco di borgata Carrara

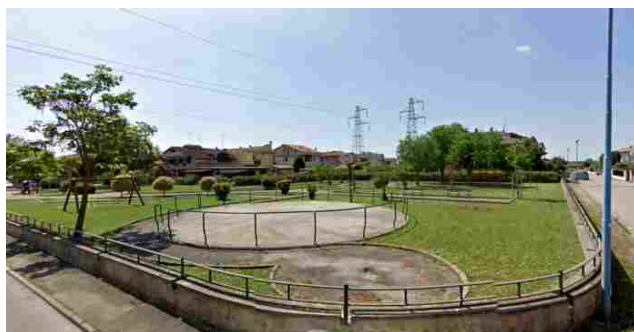
3 Luglio 2019

Maurizio
BindottiCondividi questo
articolo

f

+

e



de e

e



A

i

e



ARTICOLI CORRELATI



Latina, minaccia moglie e figlia con un fucile. 51enne allontanato da casa



Terracina, ladri senza cuore rubano passerelle per disabili al mare



Cadavere di una 53enne di Latina trovato a San Felice. Si pensa al suicidio



Incendio sulla Pontina all'altezza di Castel Romano, disagi al traffico

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

f  METEO: +25°C 

AGGIORNATO ALLE 22:52 - 03 LUGLIO

ACCEDI | ISCRIVITI

Messaggero Veneto

Noi

EVENTI

NEWSLETTER

LEGGI IL QUOTIDIANO

SCOPRI DI PIÙ

Udine » Cronaca

Sicurezza idrica, lavori per 40 mila euro al consorzio di bonifica



M.P.

04 LUGLIO 2019



CHIONS. Mantenere puliti i corsi d'acqua, grandi e piccoli, è un impegno importante, per le amministrazioni comunali, in particolare nella Destra Tagliamento, territorio estremamente ricco di fiumi. Non fa eccezione la giunta di Chions, guidata dal sindaco Renato Santin, che ha impegnato circa 40 mila euro per due interventi di manutenzione dei corsi d'acqua. Il più importante, dal punto di vista economico, è quello relativo alla manutenzione dei corsi d'acqua minori: complessivamente, il municipio investirà circa 35 mila euro. L'intervento è stato affidato (trattandosi di un importo inferiore a 40 mila euro, non è necessario ricorrere a una procedura di gara) alla ditta Antonio Campanotto di Rivignano Teor: le opere dovrebbero venir avviate a breve.

L'altro intervento, spesa di circa 4 mila euro, sarà realizzato dal consorzio Cellina Meduna, con cui il Comune negli anni scorsi ha stipulato una convenzione per l'attuazione di interventi di manutenzione dei fiumi. In particolare, saranno interessati dai lavori gli scolli delle vie Matteotti e Tolmezzo a Villotta, i corsi d'acqua che scorrono in via Italia, sempre a Villotta, e via Firenze a Taiedo. Si procederà allo spurgo del fango sull'alveo e alla pulizia della vegetazione dalle sponde, con l'obiettivo di garantire il corretto deflusso delle acque. Anche in questo caso, le opere dovrebbero venir avviate in un arco di tempo contenuto.

Attraverso questi due interventi, l'amministrazione Santin intende proseguire nelle manutenzioni puntuali dei corsi d'acqua avviate negli anni scorsi, con l'obiettivo, in particolare, di evitare esondazioni in caso di piogge molto intense. Per questo, l'esecutivo comunale presta particolare attenzione a questo ambito d'intervento,



[ORA IN HOMEPAGE](#)



Stop all'ondata di caldo: vento, grandine e fulmini si abbattono sul Friuli

Con l'auto centra un distributore e due case: ragazzo illeso per miracolo

Migranti, Fedriga da Salvini: stop agli arrivi con l'aumento di uomini e mezzi

LA COMUNITÀ DEI LETTORI



Bombardamenti a Udine: viaggio nei rifugi antiaerei della Seconda guerra mondiale

Elena Commessatti

Eventi



Max Gazzè - 4 luglio 2019 - Castello di Udine

NoiMv Concerti e Spettacoli

venendo incontro a una precisa richiesta della popolazione, che chiede al Comune uno sforzo di rilievo per mantenere in ordine i fiumi e, così, ridurre situazioni potenzialmente rischiose per gli stessi residenti. —

M.P.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Aste Giudiziarie



**Appartamenti Reana del Roiale via
Morena n. 50/19 - 48000**



**Appartamenti Gorizia Udine, 91 -
Frazione Lucinico - 48987**

Vendite giudiziarie - Messaggero
Veneto
Tribunale di Pordenone



Necrologie

Renzo Tissino

Palmanova, 02 luglio 2019



Passone Lidia

Sydney, 3 luglio 2019



Albino Angioleni

Pavia di udine, 02 luglio 2019



Giovanni Pauluzzi

San daniele del friuli, 02 luglio
2019



Maria Luisa Cividino

San daniele del friuli, 01 luglio
2019



Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO

Giovedì 4 Luglio 2019

metro

ROMA | MILANO | TORINO | METRO WORLD

DOWNLOAD METRO

SEGUICI



Home | Chi Siamo | News | Sport | Spettacoli | Opinioni | Animali | Scuola | Club Metro | Video | Mobilità | Altri

Home > Vicenza: Protezione Civile, scongiurato pericolo di ampliare area d'inquinamento acque (3)

Vicenza: Protezione Civile, scongiurato pericolo di ampliare area d'inquinamento acque (3)

(AdnKronos) - "Ringrazio tutti coloro che hanno collaborato nella gestione della sommatoria di questi tre eventi: l'incendio, lo sversamento di liquido inquinato e il controllo dell'inquinamento in condizioni praticamente impossibili - sottolinea - grazie al nostro allertamento preventivo, siamo riusciti a contenere un inquinamento che sarebbe arrivato fino a Chioggia, con tutte le conseguenze del caso. Invece, ancora una volta, il sistema di Protezione Civile del Veneto ha dato dimostrazione di eccellenza. Ho seguito fin dallo scoppio tutte le operazioni, interfacciandomi con i Prefetti di Verona e Vicenza che ringrazio e con i Vigili del fuoco, Arpav e il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile che ho personalmente aggiornato sull'evoluzione della gestione".

"Infine - conclude Bottacin - vorrei esprimere un ringraziamento particolare al personale dei Consorzi di Bonifica che hanno lavorato senza risparmiarsi da lunedì per fare in modo che non si arrivasse ad un disastro ambientale. La loro professionalità insieme a quella dei volontari e della nostra struttura di protezione civile, dei vigili del fuoco, di Arpav e di tutti coloro che sono intervenuti hanno garantito che tutte le azioni realizzate portassero gli effetti desiderati fino ad arrivare a dichiarare lo scampato pericolo. Li ringrazio tutti indistintamente. E questo, a dispetto dei leoni da tastiera di turno, è un risultato tangibile".

Mob Tecno
Tras Motori
Libri
Job
Famiglia
Metroquadrato
Salute
Style
Non profit
Green
Ultima Ora
Blog



CATEGORIE

- Fatti&Storie
- Sport
- Scuola
- Spettacoli
- Opinioni
- Motori
- Tecno
- Mobilità
- Trasporto pubblico

VIDEO

- Guarda tutti i video

EDIZIONI LOCALI

- Roma
- Milano
- Torino
- Metro World
- Download Metro

BLOG

- Made in Italy
- Giulia sotto la Metro
- You Metro Live
- App and Down
- Toghe Verdi
- Senti Menti
- Impronte digitali

LINK

POTENZIATO IL «BIKE SHARING» CON SEI NUOVE STAZIONI

PDF Stampa E-mail Giovedì 04 Luglio 2019 19:35 bike sharing L'Amministrazione Comunale punta sulla «sharing mobility». «Nelle città – spiega il Sindaco Dario Allevi - si va verso l'utilizzo di mezzi sempre più piccoli, leggeri e non inquinanti. Basti pensare al recente boom dei monopattini elettrici o al crescente uso del noleggio di biciclette. Servizi che funzionano solo dove si integrano con le esigenze della città. E noi ci stiamo muovendo in questa direzione con un piano complessivo di "mobilità dolce"». Il «bike sharing» si allarga. Le nuove stazioni di «bike sharing», finanziate con un investimento di 286 mila euro nell'ambito del progetto «Mobiscuola», si trovano in via Prina (Prefettura), viale Libertà (LibertHub), via Correggio (INPS), piazza Podgora (IPSIA), via Solferino (Ospedale Vecchio) e via Iseo (Centro civico). Si vanno ad aggiungere alle sette già esistenti (Largo XXV Aprile, via Sempione, Parco di Monza, Ospedale San Gerardo, via Arosio – Stazione FS, piazza Castello – Urban Center e via Petrarca/piazza Citterio), portando il numero complessivo delle biciclette disponibili da 38 a 78. Ma non è finita qui.

L'Amministrazione Comunale a giugno ha partecipato al bando «Primus» (Programma di incentivazione della mobilità urbana sostenibile) del Ministero dell'Ambiente. Se finanziato (402.650 mila euro di cui 102.650 a carico del Comune) il progetto prevede altre otto stazioni (via Grigna, via Buonarroti, via Mameli, via Pitagora - Triante, via Enrico da Monza - «Nei», via Foscolo - Inail, piazza Garibaldi - Tribunale e Monza Sobborgi - Stazione FS) che porteranno il «parco bici» in condivisione a 128. Un anno di biciclette «condivise». In un anno, dal 2017 al 2018, i prelievi delle biciclette nelle sette stazioni esistenti sono aumentati di poco più dell'11%: da 7.866 a 8.802. La rastrelliera più utilizzata si conferma quella della Stazione con 3.359 noleggi (erano 2.602 nel 2018), mentre quella che è cresciuta di più è quella dell'Ospedale San Gerardo che è passata da 1.034 prelievi a 1.514 (+49%). Gli utenti iscritti al servizio di «bike sharing» sono 956.

Gli abbonamenti possono essere acquistati con l'app «BicinCittà» e non prevedono l'utilizzo di alcuna tessera, è sufficiente lo smartphone. Minore spreco di risorse e uso più razionale dei parcheggi. «Le nostre auto restano parcheggiate oppure ferme in coda nel traffico urbano per il 92-95% del tempo, sottolinea l'Assessore alla Mobilità Federico Arena. Le nuove generazioni hanno compreso quest'assurdità e hanno deciso di sostenere con entusiasmo la filosofia della «sharing mobility» come dimostrano i numeri. Sono oltre cinque milioni gli italiani che usano quotidianamente mezzi di trasporto condivisi (N.d.r. dati dell'Osservatorio Nazionale della Sharing Mobility). Questa è la strada che vogliamo percorrere anche noi, convinti che sia una scelta concreta per fermare lo spreco di risorse economiche e naturali. Ma non solo. Tutte le forme di mobilità condivisa ci consentono di ridisegnare il sistema urbano dei parcheggi in città attraverso un uso più razionale. E, in definitiva, migliorano la qualità della nostra vita». Gli investimenti sulle piste ciclabili. Biciclette significa anche piste ciclabili. L'Amministrazione Comunale sta portando a termine l'iter di esproprio delle aree interessate alla realizzazione della pista «Brumosa» di poco più di un chilometro che collegherà Monza con Brugherio. Tra fine luglio e inizio agosto sarà pubblicata la gara d'appalto per individuare la ditta che dovrà eseguire i lavori. L'investimento complessivo è di 1 milione e 200 mila euro con un finanziamento regionale di 842 mila euro. I lavori dureranno circa cinque mesi e si svilupperanno anche nel territorio di Brugherio secondo un unico progetto per entrambi i Comuni e un'unica ditta appaltatrice. Nell'ambito del progetto «Mobiscuola», invece, sono due le piste ciclopeditoni finanziarie. L'investimento per quella di via Borgazzi (in fase di pubblicazione del bando) è di 402 mila euro e prevede una pista di circa 1,6Km, di cui la metà monodirezionale in entrambi i lati, e 800 metri bidirezionale. L'adeguamento normativo di quella di viale Cesare Battisti costerà invece 102 mila euro (la durata prevista per i lavori è

di circa un mese per 1,3 Km per ogni senso di marcia). Sono iniziati martedì i lavori per la realizzazione della ciclabile di viale Lombardia che, entro l'inizio dell'anno prossimo, completerà il collegamento alla pista già esistente attualmente di circa 550 metri con un nuovo tratto di 360 metri. L'investimento previsto per l'intera riqualificazione dell'area è di 290 mila euro. Passi avanti che per la ciclabile «Villoresi», nel tratto compreso tra via Sempione e via Oslavia. Al momento la manutenzione dell'area spetta ancora al Consorzio di Bonifica Ticino Villoresi. Una delibera della Giunta Scanagatti, poco prima della fine del mandato, prevedeva che il Comune di Monza si sarebbe dovuto occupare della gestione delle piste ciclabili del Villoresi, ma non stanziava le risorse necessarie. Lunedì scorso l'Amministrazione Comunale ha inserito 500 mila euro nella variazione di Bilancio per la manutenzione di tutte le piste ciclabili lungo il Villoresi. Nelle prossime settimane sarà firmato l'accordo con il Consorzio e entro l'estate i cittadini potranno di nuovo utilizzare il tratto chiuso da qualche mese. Saveprimi sui motori con e-max

[POTENZIATO IL «BIKE SHARING» CON SEI NUOVE STAZIONI]



Home > Attualità

Attualità Primo Piano

Mobilità sostenibile: Monza punta sugli spostamenti "dolci"

4 Luglio 2019

0

Mi piace 4

tweet



Mobilità sostenibile: Monza punta sugli spostamenti "dolci"

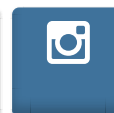
Nuove stazioni di "bike sharing"

Sei nuove stazioni di «bike sharing» per un totale di quaranta biciclette e l'Amministrazione Comunale punta sulla «sharing mobility».

«Nelle città – ha spiegato il Sindaco Dario Allevi – si va verso l'utilizzo di mezzi sempre più piccoli, leggeri e non inquinanti. Basti pensare al recente boom dei monopattini elettrici o al crescente uso del noleggio di biciclette. Servizi che funzionano solo dove si integrano con le esigenze della città. E noi ci stiamo muovendo in questa direzione con un piano complessivo di "mobilità dolce"».

Le nuove stazioni di «bike sharing», finanziate con un investimento di 286 mila euro nell'ambito del progetto «Mobiscuola», si trovano in via Prina (Prefettura), viale Libertà (LibertHub), via Correggio

SEGUICI SUI SOCIAL



Iscriviti alla Newsletter di Qui Brianza News

☐ **Acconsento il trattamento dei dati personali**

(INPS), piazza Podgora (IPSIA), via Solferino (Ospedale Vecchio) e via Iseo (Centro civico). Si vanno ad aggiungere alle sette già esistenti (Largo XXV Aprile, via Sempione, Parco di Monza, Ospedale San Gerardo, via Arosio – Stazione FS, piazza Castello – Urban Center e via Petrarca/piazza Citterio), portando il numero complessivo delle biciclette disponibili da 38 a 78.



Mobilità sostenibile: Monza punta sugli spostamenti "dolci"

Ma non è finita qui. L'Amministrazione Comunale a giugno ha partecipato al bando «Primus» (Programma di incentivazione della mobilità urbana sostenibile) del Ministero dell'Ambiente. Se finanziato (402.650 mila euro di cui 102.650 a carico del Comune) il progetto prevede altre otto stazioni (via Grigna, via Buonarroti, via Mameli, via Pitagora – Triante, via Enrico da Monza – «Nei», via Foscolo – Inail, piazza Garibaldi – Tribunale e Monza Sobborghi – Stazione FS) che porteranno il «parco bici» in condivisione a 128.

In un anno, dal 2017 al 2018, i prelievi delle biciclette nelle sette stazioni esistenti sono aumentati di poco più dell'11%: da 7.866 a 8.802. La rastrelliera più utilizzata si conferma quella della Stazione con 3.359 noleggi (erano 2.602 nel 2018), mentre quella che è cresciuta di più è quella dell'Ospedale San Gerardo che è passata da 1.034 prelievi a 1.514 (+49%).

Gli utenti iscritti al servizio di «bike sharing» sono 956. Gli abbonamenti possono essere acquistati con l'app «BicinCittà» e non prevedono l'utilizzo di alcuna tessera, è sufficiente lo smartphone.

«Le nostre auto restano parcheggiate oppure ferme in coda nel traffico urbano per il 92-95% del tempo – ha sottolineato l'Assessore alla Mobilità Federico Arena – Le nuove generazioni hanno compreso quest'assurdità e hanno deciso di sostenere con entusiasmo la filosofia della "sharing mobility" come dimostrano i numeri. Sono oltre cinque milioni gli italiani che usano quotidianamente mezzi di trasporto condivisi».

«Questa è la strada che vogliamo percorrere anche noi, convinti che sia una scelta concreta per fermare lo spreco di risorse economiche e naturali. Ma non solo. Tutte le forme di mobilità condivisa ci consentono di ridisegnare il sistema urbano dei parcheggi in città attraverso un uso più razionale. E, in definitiva, migliorano la qualità della nostra vita».



Mobilità sostenibile: Monza punta sugli spostamenti "dolci"

Piste ciclabili

Biciclette significa anche piste ciclabili. L'Amministrazione Comunale sta portando a termine l'iter di esproprio delle aree interessate alla realizzazione della pista «Brumosa» di poco più di un chilometro che collegherà Monza con Brugherio. Tra fine luglio e inizio agosto sarà pubblicata la gara d'appalto per individuare la ditta che dovrà eseguire i lavori. L'investimento complessivo è di 1 milione e 200 mila euro con un finanziamento regionale di 842 mila euro. I lavori dureranno circa cinque mesi e includeranno anche il territorio di Brugherio, secondo un unico progetto per entrambi i Comuni e un'unica ditta appaltatrice.

Nell'ambito del progetto «Mobiscuola», invece, sono due le piste ciclopedonali finanziate.

L'investimento per quella di via Borgazzi (in fase di pubblicazione del bando) è di 402 mila euro e prevede una pista di circa 1,6Km, di cui la metà monodirezionale in entrambi i lati, e 800 metri bidirezionale. L'adeguamento normativo di quella di viale Cesare Battisti costerà invece 102 mila euro (la durata prevista per i lavori è di circa un mese per 1,3 Km per ogni senso di marcia).

Sono iniziati martedì i lavori per la realizzazione della ciclabile di viale Lombardia che, entro l'inizio dell'anno prossimo, completerà il collegamento alla pista già esistente attualmente di circa 550 metri con un nuovo tratto di 360 metri. L'investimento previsto per l'intera riqualificazione dell'area è di 290 mila euro.

Passi avanti che per la ciclabile «Villoresi», nel tratto compreso tra via Sempione e via Oslavia. Al momento la manutenzione dell'area spetta ancora al Consorzio di Bonifica Ticino Villoresi. Una delibera della Giunta Scanagatti, poco prima della fine del mandato, prevedeva che il Comune di Monza si sarebbe dovuto occupare della gestione delle piste ciclabili del Villoresi, ma non stanziava le risorse necessarie. Lunedì scorso l'Amministrazione Comunale ha inserito 500 mila euro nella variazione di Bilancio per la manutenzione di tutte le piste ciclabili lungo il Villoresi. Nelle prossime settimane sarà firmato l'accordo con il Consorzio e entro l'estate i cittadini potranno di nuovo utilizzare il tratto chiuso da qualche mese.

Una rete di colonnine di ricarica in tutta la città

Spazio anche alle colonnine di ricarica per i veicoli elettrici e ibridi. È stato pubblicato proprio in questi giorni un bando di gara per individuare un operatore in grado di sviluppare una rete di infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici e prevedere un servizio di «car sharing».

L'accordo, della durata di 12 anni rinnovabili per ulteriori 6, prevede l'installazione e la gestione di 79 colonnine di ricarica e di car sharing, distribuite in 23 ambiti urbani in grado di coprire l'intero territorio entro il 2022. Nella prima fase (entro fine anno) le colonnine installate saranno 9: tre pubbliche e sei di car sharing. Le infrastrutture saranno collocate in posizioni strategiche per la

mobilità cittadina decise di comune accordo tra le parti.

Le colonnine saranno accessibili tramite un sistema improntato alla semplicità di utilizzo che possa garantire un facile accesso al servizio e un supporto continuo agli utilizzatori, con gestione da remoto di ogni stazione di ricarica.

Monopattini elettrici

Mobilità condivisa significa anche monopattini elettrici nelle diverse «versioni»: hoverboard (pedane a due ruote senza manubrio), segway (pedane a due ruote con manubrio) e monowheel (monopattini a una ruota). Secondo il decreto sulla micro-mobilità elettrica firmata dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Danilo Toninelli, i monopattini potranno circolare in ambito urbano su aree e percorsi pedonali, piste ciclabili, zone ZTL e aree con limite a 30 chilometri l'ora.

In attesa della regolamentazione del nuovo codice della strada, il Comune di Monza intende avviare una fase di sperimentazione. L'area di test dovrebbe riguardare la stazione ferroviaria, il centro storico, il parco e l'autodromo. Nei prossimi giorni la Giunta la metterà nero su bianco con un atto.



Mobilità sostenibile: Monza punta sugli spostamenti "dolci"

TAGS Monza dario allevi federico arena bike sharing mobilità sostenibile spostamenti dolci
piste ciclabili colonnine di ricarica monopattini elettrici

CONDIVIDI



LEGGI ANCHE



Primo Piano

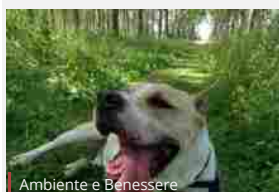
Meteo Brianza 5 luglio Monza
Lombardia Italia



Appello per gli amici a quattro zampe: torna la StraBassotti 2019



BrianzAcque: a Desio con una tecnologia innovativa



Ambiente e Benessere



Attualità



Attualità

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

riviera press



Prevenzione calamità naturali ed eventi catastrofici, 244 mila euro per Mendatica

“Si tratta di finanziamenti che inseriscono un ulteriore tassello nel grande piano di messa in sicurezza del territorio della Liguria, che stiamo portando avanti fin dal nostro insediamento” commenta l'assessore alla Protezione civile Giacomo Giampedrone

Condividi:



4 Luglio, 2019

Condividi:



Regione Liguria ha destinato tre milioni di euro, tramite la misura 5.1 del Programma di Sviluppo rurale, a cinque progetti di prevenzione di calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici. I fondi andranno a Associazione Agricoltori Acquetico (quasi 110mila euro), Comune di Sestri Levante (oltre 225mila euro), Comune di Mendatica (oltre 244mila euro), Comune di Tiglieto (oltre 168mila euro) e Comune di Albenga 2milioni e 259mila euro). “Abbiamo chiuso le istruttorie e approvato la graduatoria della misura 5.1 del Programma di Sviluppo Rurale – spiega l'assessore all'Agricoltura Stefano Mai – Dopo l'analisi dei progetti che ci sono stati presentati, abbiamo assegnato 3 milioni a cinque differenti progetti. Saranno realizzati interventi strutturali di grande rilevanza, come ad esempio la messa in sicurezza di corsi d'acqua. Questi fondi si vanno a sommare ai 360mila euro che si è aggiudicato il consorzio di bonifica del Canale Lunense attraverso il primo bando della misura 5.1”. “Si tratta di finanziamenti che inseriscono un ulteriore tassello nel grande piano di messa in sicurezza del territorio della Liguria, che stiamo portando avanti fin dal nostro insediamento – commenta l'assessore alla Protezione civile Giacomo Giampedrone – L'attenzione a questa materia in un territorio fragile e delicato come il nostro è fondamentale. In particolare, l'attenzione ai fiumi è strategica, non solo verso quelli più grandi e impattanti come il Magra e il

Bisagno, ma anche nei confronti di quelli minori, non meno importanti".

Condividi:



Correlati

Festival di Sanremo, 5 milioni di euro all'anno dalla Rai al Comune sino al 2020
06/10/2017
In "Cronaca"

Strage di Nizza, la prima pagina di Nice Matin di sabato 16 luglio: "Dolore infinito"
15/07/2016
In "Cronaca"

Lotta tra Principi a Seborga finisce in prima pagina del "Wall Street Journal"
06/07/2016
In "BORDIGHERA"

CONDIVIDI:



< PRECEDENTE

Ventimiglia traffico ferroviario ancora bloccato fino alle 10.30

VIDEO NOTIZIE

VAI AL CANALE YOUTUBE

CONTATTACI

redazione@rivierapress.it

Scrivici su Whatsapp

RIVIERA PRESS

Testata giornalistica registrata
Autorizzazione N°3 del 29-12-2014
Tribunale di Imperia
Editore: Marco Risi
Direttore responsabile: Mario Guglielmi
Sede: via Cavour 40. Ventimiglia (IM)
P.IVA: 01585670084

COLLABORAZIONI

Le collaborazioni sono da intendersi a titolo gratuito.

DIRITTI

Quest'opera realizzata da
www.rivierapress.it è distribuita con
Licenza Creative Commons
Attribuzione – Non commerciale –
Non opere derivate 4.0
Internazionale. Basata sul lavoro
presente su www.rivierapress.it.

CHE TEMPO FA

ATTUALITÀ | 04 luglio 2019, 10:10

Sanremonews.it



RUBRICHE

IL PUNTO DI CLAUDIO PORCHIA
FESTIVAL DI SANREMO
APPUNTI DI LIBERESIO
RISTORANTI PONENTE & COSTA AZZURRA
GOURMET
CLUB TENCO
FASHION
CINEMA
METEO
L'OROSCOPO DI CORINNE
4Zampe CANI
4Zampe GATTI
4Zampe ADOTTATI
4Zampe PERSI E TROVATI
MONDO DI POESIE
ISTITUTO COMPRENSIVO SANREMO CENTRO LEVANTE
UNITRE SANREMO
COLDIRETTI INFORMA
SR INKIESTE
IN&OUT
#FONDATASULLAVORO
LA VERA STORIA DI OSCAR RAFONE
INFERMIERE E SALUTE
DICA 33
CONFARTIGIANATO INFORMA
LA DOMENICA CON FATA ZUCCHINA
#SHOPPINGEXPERIENCE
IL SENTIERO D'ORIENTE
GUARDIA COSTIERA - MARE SICURO
AMBIENTE E NATURA
VITA DA MAMMA
PILLOLE DI INFORMATICA AZIENDALE
FELICI E VELOCI
#OVUNQUE
DIFFERENZIATA ISTRUZIONI PER L'USO
GALLERY
MULTIMEDIA

Coldiretti Imperia: incontro con i sindaci della provincia per il futuro dell'agricoltura locale

“Nove proposte per un Buon Governo del Territorio”, con il quale è stata presentata la situazione attuale e le opportunità da cogliere per supportare un'agricoltura vocata principalmente all'olivicoltura, floricoltura, orticoltura e viticoltura.



Dal recupero delle terre incolte al riordino dei consorzi di bonifica, dalla difesa delle eccellenze locali alla promozione del verde pubblico a km0: ben 45 amministrazioni della Provincia d'Imperia condividono in termini generali il documento programmatico presentato da Coldiretti Imperia e siglato, tra gli altri, dai sindaci di Sanremo e Ventimiglia, per raggiungere gli obiettivi comuni di sviluppo e tutela del territorio.

È quanto riporta Coldiretti Imperia, a seguito della presentazione ai Sindaci del documento “Nove proposte per un Buon Governo del Territorio”, con il quale è stata presentata la situazione attuale e le opportunità da cogliere per supportare un'agricoltura vocata principalmente all'olivicoltura, floricoltura, orticoltura e viticoltura. Le nuove amministrazioni, sottoscrivendo il documento, hanno deciso di continuare il percorso necessario per la

IN BREVE

giovedì 04 luglio

Vallecrosia: riaperto il parcheggio vicino alla farmacia, le considerazioni del Consigliere comunale Emidio Paolino
(h. 10:18)



Pedaggi autostradali nella nostra regione: Mulè (FI) “Toninelli senza vergogna, prende in giro i liguri”
(h. 10:03)



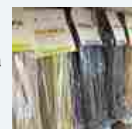
Una targa ricordo dell'Amministrazione comunale a due coniugi olandesi: turisti da 60 anni a San Bartolomeo al Mare
(h. 08:50)



Molini di Triora: amministratori, operai e tanti volontari ieri per la pulizia della strada in frazione Glori (Foto)
(h. 08:01)



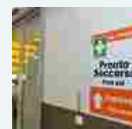
Le fettucine artigianali alla lavanda 'Imperia' della Riviera dei Fiori del Pastificio Del Duca al 'Museo del Fiore' di Sanremo
(h. 07:41)



Sanremo: Maurizio Caridi lascia la presidenza del Cda dell'Orchestra Sinfonica “Molto soddisfatto per gli obiettivi raggiunti, non dimentichiamo da dove siamo partiti”
(h. 07:21)



Entro 18 mesi cambieranno i codici dei pronto soccorso: dai colori ai numeri ma tempi d'accesso ben definiti
(h. 07:14)



Sanremo: rinviata l'assegnazione delle spiagge Tiro a Volo e Foce Ponente, serve un'integrazione ai documenti
(h. 07:11)



CERCA NEL WEB



ACCADEVA UN ANNO FA



ECONOMIA

Nel "Decreto Dignità" lo stop alla pubblicità del gioco d'azzardo, un pericolo o un'opportunità per il Casinò? Romeo: "Scriverei a Di Maio per chiedere un'attenzione particolare per le case da gioco"



CRONACA

Sanremo: rapina alla gioielleria Abate, nuova indagine lampo della Polizia di Stato e ritrovata tutta la refurtiva



CRONACA

Imperia: nuova inchiesta della Procura sull'Asl 1, indagati il direttore del reparto di laboratorio d'analisi e il responsabile relazioni esterne della casa di cura Sant'Anna

[Leggi tutte le notizie](#)

valorizzazione e tutela del territorio e delle sue produzioni d'eccellenza. Inoltre, per la difesa più generale del settore agroalimentare italiano, le amministrazioni presenti hanno deciso di appoggiare la raccolta firme EATORIGINAL, con la quale Coldiretti chiede all'Europa l'etichettatura obbligatoria per tutti i prodotti che raggiungono le nostre tavole, in modo da garantire la massima trasparenza d'informazione ai consumatori e una maggiore tutela delle imprese locali.

"I prossimi 5 anni - affermano il Presidente di Coldiretti Imperia Gianluca Boeri e il Direttore Provinciale Domenico Pautasso - saranno determinanti per impostare ed attuare strategie di cambiamento che potranno permettere al nostro settore di modernizzarsi, portando avanti nuovi progetti e filiere che mantengano vivo questo importantissimo comparto economico. A nostro parere è importante puntare sulla distintività delle nostre imprese e sulle eccellenze che producono, come l'oliva taggiasca per la quale, come Coldiretti, chiediamo di legarla indissolubilmente al nostro territorio attraverso il marchio della DOP, per evitare quel furto d'identità che troppo spesso accade a discapito delle nostre aziende olivicole. Ma non dobbiamo lavorare solo per la tutela delle produzioni, ma anche per mettere le aziende in condizione di far 'vivere' il nostro territorio, ad esempio riconvertendo aree abbandonate e dismesse in campi, rivedere gli estimi catastali per il mondo agricolo, accelerare i pagamenti degli indennizzi per danni da fauna selvatica, nonché prevedere il corretto e funzionale utilizzo delle acque disponibili. E ancora incentivare il verde pubblico a km 0, agevolare il mondo agrituristico, favorire l'inserimento di prodotti locali nelle mense scolastiche e facilitare la fruizione di prodotti del territorio attraverso l'individuazione di aree mercatali per valorizzare appieno il vero Made in Liguria. Ringraziamo i Sindaci che hanno voluto sottoscrivere il nostro documento, prendendosi così un impegno a supporto della nostra agricoltura e delle imprese, che con il loro lavoro, custodiscono il territorio e sostengono l'economia regionale."

Nove proposte per un Buon Governo del Territorio

- Taggiasca
- Consorzi di Bonifica
- Recupero terre incolte
- Revisione estimi catastali
- Tari attività agrituristiche
- Fauna selvatica
- Verde pubblico a km 0
- Mense pubbliche
- Mercati Coperti Campagna Amica

Baseball: il forte atleta sanremese Gioele Tarassi tra la selezione nazionale ed il sogno Major League
(h. 07:05)



mercoledì 03 luglio

Diano Riparte "Le opere di manutenzione del verde a Diano Marina vanno avanti ma spesso senza criterio" (Foto)
(h. 18:54)



[Leggi le ultime di: ATTUALITÀ](#)



Ti potrebbero interessare anche:

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TELESTENSE
Sport

TELESTENSE
Informazione

TELESTENSE
Cultura

Cerca articolo


[CRONACA](#) [POLITICA](#) [ECONOMIA](#) [EVENTI](#) [SALUTE](#) [SPORT](#) [COMUNI](#) [ALTRO](#)
[CONTATTI](#)[REDAZIONE](#)[PROGRAMMI](#)[CANALI](#)[PALINSESTO](#)[L'EMITTENTE](#)**TOMASI** tourism

Per info, offerte o preventivi chiamaci!

☎ 0533 / 673030 ☎

**AIRONE** Bianco[Cronaca, Provincia](#)

Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara compie dieci anni.

04/07/2019 18:25

Visite:



Nato il 1° ottobre 2009 dalla fusione di 3 Consorzi di Bonifica ferraresi, preesistenti al riordino della legge regionale del 24 Aprile 2009, il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, si prepara a celebrare i suoi primi dieci anni di vita e a fare il punto sui risultati ottenuti dal processo di unificazione.

Un processo, come ci ha detto Marcello Buzzioni della

RSU FLAI CGIL, al quale hanno dato il loro contributo sia i dirigenti che le maestranze e naturalmente i Sindacati,

“Non è stato semplice, dice Buzzoni, unificare abitudini e metodi, perché come sempre cambiare non è facile! Ma siamo riusciti insieme a creare una atmosfera positiva, che ci ha aiutato molto ad appianare gli ostacoli, consapevoli che la Bonifica svolge un ruolo fondamentale per il nostro territorio e che il nuovo Consorzio avrebbe permesso di migliorarne le attività.”

Tags: [Consorzio Bonifica Pianura di Ferrara](#)

Autore: [Redazione Teletense](#)

LASCIA UN COMMENTO

Message




VOCE DI STRADA
 DIRETTORE RESPONSABILE ANGELA SAGETTA

[Home Page](#)
[WebTv](#)
[Curiosità dal Mondo](#)
[Archivio](#)
[Contatti](#)

Cerca in
 Cerca!

Stai leggendo...



Mosaico News
 Tutte le news
[Articoli](#) ✓
[Rubriche](#) ✓
[Tematiche](#) ✓
[Località](#) ✓
 WebTV VDS
[Format](#) ✓
[Rubriche](#) ✓
[Inchieste](#)
[Video](#)

Consorzio di bonifica di Paestum, Roberto Ciuccio possibile presidente



Capaccio Paestum. Servirà ancora qualche giorno prima che vengano date le prime indicazioni di massima per le nomine del nuovo organo di deputazione del Consorzio di bonifica di Paestum. I gruppi si riuniranno nelle prossime ore, per iniziare a decidere quali saranno i sei consiglieri eletti tra cui individuare il neopresidente e il nuovo vicepresidente dell'ente consortile che saranno affiancati dal delegato della Regione Campania in qualità di garante super partes. Per la carica di presidente, intanto, un nome tra tutti circola con maggiore insistenza rispetto agli altri. Si tratta di **Roberto Ciuccio**, eletto in seconda fascia con 132 preferenze. "Sicuramente – afferma il sindaco di Altavilla Silentina **Antonio Marra** (che non potrebbe ricoprire il ruolo di presidente per incompatibilità con la propria carica) – c'è stato un rinnovamento e molti dei consiglieri rappresentano nomi nuovi rispetto al passato. Il mio gruppo si riunirà nei prossimi giorni per confrontarsi e dare le prime indicazioni per le nomine. **Punteremo le nostre scelte comunque su capacità ed esperienza**".

Dopo quasi tre anni di commissariamento, dunque, il Consorzio di bonifica di Paestum torna ad avere un'amministrazione scelta dai suoi consorziati. Le elezioni si sono tenute lo scorso 30 giugno, dopo le polemiche e le richieste di rinvio a causa dell'elevato numero di utenti morosi che non hanno potuto prendere parte alla consulta. Una situazione di irregolarità che ha permesso di recarsi alle urne solo al 30 per cento di tutti i consorziati. Sono stati in tutto 1.584 i votanti, per un'affluenza del 32,86 per cento: complessivamente 1.489 sono stati invece i voti di lista.

In prima fascia, sono stati eletti **Carmine Frunzo** (266 voti), **Luigi Ciliberti** (189) e **Vito Rufo** (156); in seconda fascia, **Roberto Ciuccio** (132), **Giovanni Tedesco** (99), **Antonio Orlotti** (78), **Antonio Marra** (73), **Vincenzo Fraiese** (66) ed **Enrico Barlotti** (63). In terza fascia, **Giovanni Iannelli** (155) e **Domenico Salzano** (82). In quarta fascia, **Alfonso Matrone** (153).

I 12 consorziati eletti, insieme a 3 delegati nominati dalla Provincia di Salerno e ad un delegato nominato dalla Regione Campania, andranno a comporre il Consiglio dei delegati. Le nomine dovranno avvenire entro il 10 agosto. Successivamente, i componenti del Consiglio eleggeranno l'organo di deputazione dell'ente, che sarà composto da 7 membri: 6 consiglieri eletti, tra i quali sarà nominato il neo presidente ed il nuovo vicepresidente, più il delegato regionale, che siede di diritto in qualità di garante super partes.

Scritto da [Redazione](#) il 4 luglio 2019 alle 10:54 nelle categorie [Capaccio - Cronaca](#).
[Battipaglia, scomparsa a 12 anni: Martina è stata ritrovata](#) »


Trova Hotel Economici
 Risparmia su centinaia di Hotel. Confronta i Prezzi di Siti Diversi.
 [PRENOTA SUBITO](#)


Le carta carburante accettata sulla più grande rete di impianti mai vista!
[SCOPRILA ORA](#)

Commenti: 0
 Ordina per [Meno recenti](#)




 Plug-in Commenti di Facebook

Decreto Fer, prima gara il 30 settembre

INCENTIVI

Dopo l'ok di Bruxelles le ultime limature dei ministeri competenti

Dopo il via libera di Bruxelles, arrivato a metà giugno, il decreto rinnovabili Fer è alle prese con le ultime limature dei ministeri competenti. La bozza in circolazione porta con sé delle novità pervenire incontro ad alcune delle osservazioni della Commissione Europea ma resta ancora da sciogliere il nodo del mini-idroelettrico.

Il testo aggiorna innanzitutto il numero e le date delle gare. Per accedere alle agevolazioni si dovrà infatti partecipare alle procedure pubbliche di selezione dei progetti, che serviranno per l'iscrizione degli impianti a fonti rinnovabili in appositi registri, nei limiti di specifici contingenti di potenza. Il documento fissa la prima gara al 30 settembre 2019, riducendo di fatto di una sessione le aste previste (è stata eliminata, per ovvi motivi, quella in programma a fine maggio) e aumen-

tando il contingente dell'ultima.

Quanto ai contratti di lungo termine per l'acquisto di energia "verde" (i cosiddetti Ppa), l'ultima bozza conferma il rinvio della partenza del meccanismo. Entro sei mesi dall'entrata in vigore del decreto, spetterà infatti al Gse avviare una consultazione pubblica «per la predisposizione di una disciplina per la realizzazione di una piattaforma di mercato per la negoziazione di lungo termine».

Resta ancora aperta, come detto, la partita sul mini-idroelettrico, snodo cruciale anche nell'interlocuzione con Bruxelles. Nell'ultima bozza rimane il passaggio sulle cosiddette "4i", ossia i quattro punti dell'articolo 4 del decreto Fer del 2016 che definiscono le caratteristiche costruttive degli impianti al fine di rispettare l'integrità del corpo idrico. Il tutto, si legge, «tramite specifica attestazione rilasciata dall'ente preposto al rilascio della concessione di derivazione ove già non esplicitata nel titolo concessorio o nel relativo disciplinare». Il nuovo testo chiarisce però che l'accesso all'incentivazione può essere garantito «anche se la concessione di derivazio-

LE NOVITÀ

1. Il calendario delle gare

Nella bozza attualmente in circolazione sono stati aggiornati il numero e le date delle gare che disciplineranno l'accesso agli incentivi. La prima è fissata al 30 settembre 2019, sarà il Gse, una volta entrato in vigore il decreto, a pubblicare i bandi relativi alle procedure di asta e registro

2. Il binario per il mini-idro

L'ultimo testo introduce un doppio binario per i progetti di mini-idroelettrico ma la soluzione non piace alle associazioni di settore che hanno chiesto ulteriori aggiustamenti anche sui contingenti e sull'adeguatezza della remunerazione per gli impianti idroelettrici di piccola e media dimensione

ne è conforme alle linee guida per le valutazioni ambientali ex ante delle derivazioni idriche e alle linee guida per l'aggiornamento dei metodi di determinazione del deflusso minimo vitale», nonché «in considerazione delle modifiche fisiche del corpo idrico conseguenti la concessione medesima, alle condizioni di cui all'articolo 5, comma 7 della direttiva 2000/60/CE, come recepite dall'articolo 77, comma 10 bis del Dlgs 152/06». La conformità «è verificata e dichiarata dal Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente (Snpa) su richiesta del concessionario e ai soli fini dell'accesso alle tariffe di cui al presente decreto». Tale assetto non piace però alle associazioni di settore, a partire da Assidroelettrica che lamenta le complicazioni burocratiche e l'aggravio di costi e sollecita ulteriori aggiustamenti sulla compatibilità ambientale degli impianti che sottendono tratto d'asta fiume, sui contingenti (da incrementare) e sull'adeguatezza della remunerazione in modo da consentire l'ammortamento dei relativi progetti.

—Ce.Do.

● RIPRODUZIONE RISERVATA



Lotta all'inquinamento

Operazione plastica zero

anche negli uffici si prepara l'addio • a pagina 6

di Giacomo Talignani

LA LOTTA ALL'INQUINAMENTO

Anche in ufficio si prepara l'addio alla plastica

Decine di aziende italiane, grandi e piccole, anticipano la direttiva Ue. Pratiche virtuose e materiali nuovi. Ecco chi è già sceso in pista

di Giacomo Talignani

Se ci pensate bene, uno dei primi oggetti che mettiamo in bocca fin da piccoli, il "ciuccio" di silicone, è fatto di polimeri. Crescendo giochiamo con la plastica, la indossiamo, scartiamo, consumiamo e finiamo perfino per mangiarla a causa delle microplastiche. È parte costante delle nostre vite, dalla casa sino all'ufficio: per fermare l'abuso di questo materiale che se mal gestito finisce per soffocare gli oceani, è inevitabile che una spinta decisiva arrivi dalle aziende che forniscono i prodotti.

Con la nuova filosofia plastic-free, che mira a liberarci dalla plastica superflua, decine di ditte italiane e multinazionali oggi stanno cercando di anticipare la direttiva europea di divieto nel 2021 agli usa e getta eliminando la plastica

nelle loro sedi, modificando il packaging grazie all'ecodesign, sperimentando materiali alternativi e coinvolgendo i lavoratori nelle pratiche virtuose.

Le imprese da una parte vanno incontro alle esigenze del cliente, con un italiano su tre che - secondo un sondaggio Ipsos - chiede proprio che siano le aziende a offrire risposte concrete per la riduzione della plastica e dall'altra rafforzano, attraverso un messaggio etico e green, reputazione e brand.

La trasformazione è trasversale: dai grandi operatori dell'energia sino alle televisioni, dalle multinazionali alle Pmi. Enel, ad esempio, negli ultimi mesi ha scelto di coinvolgere 26mila dipendenti eliminando la plastica da sedi, uffici e impianti produttivi. Ha calcolato che risparmierà 128mila tonnellate di plastica l'anno, pari a 246 tonnellate di CO2.

Sono state fornite borracce ai dipendenti, sostituiti gli usa e getta con contenitori biodegradabili e aboliti

imballaggi superflui in tutti i punti ristoro. Prima ancora Terna, operatore dell'energia, ha fatto la stessa cosa: lì, con borracce personalizzate per i dipendenti, puntano a risparmiare 125.000 bicchieri e bottigliette di plastica.

Mentre decine di multinazionali, da Nestlé a Ikea passando per Lego, stanno sostituendo e riprogettando il loro packaging con materiale compostabile o eliminandolo del tutto, in Italia la holding della moda Prada punta invece a usare fibre di plastica riciclata per i vestiti. Ha annunciato che utilizzerà rifiuti, recuperati anche dal mare, per rigenerarli e trasformarli in un nuovo filo di nylon (econyl) con cui lancerà una linea di borse per poi passare a trasformare tutti i capi e accessori nel 2021.

In campo alimentare il gruppo Ferrero negli ultimi 5 anni ha risparmiato oltre 6.500 tonnellate di plastica rigida nelle confezioni e nei tappi puntando su riduzione di

quella vergine e aumento dell'uso di vetro, carta e cartone. Restando sui dolci, anche Carte d'or punta sui gelati venduti in confezioni oggi completamente compostabili. Granarolo ha diffuso la prima bottiglia di latte con il 20% di plastica riciclata, Almaverde confezioni e vassoi di origine vegetale, Parmalat usa bottiglie realizzate con il 50% di plastica riciclata risparmiando 18mila metri cubi di acqua, Levissima propone bottiglie in bio-bet nate dalla canna da zucchero, Melinda un packaging di pura cellulosa biodegradabile. L'elenco è davvero lunghissimo, sono davvero tantissime le aziende che, contemporaneamente, si impegnano nella raccolta differenziata.

Fra i primi in Italia a sperimentare il plastic-free, eliminando i monouso da studi di produzione e se-

un prodotto, dalla nascita sino allo smaltimento, assicurando meno plastica. L'idea finale è quella, con un consumatore in futuro sempre più propenso ad accettarlo e perfino ad esigerlo, di commerciare prodotti riciclati, meno invasivi per la natura e soprattutto privi di quegli sprechi di plastica che oggi, con solo il 9% della plastica riciclata al mondo, rischiano di finire negli organismi marini e da lì direttamente nelle nostre tavole.

Tante le multinazionali che stanno sostituendo o riprogettando le confezioni

di, c'è Sky, da tempo impegnata in progetti per la salvaguardia dell'ambiente, che ha distribuito borracce a 5mila dipendenti, sostituito palette e bicchierini del caffè con materiali idonei e invitato fornitori e altre realtà televisive a seguirne l'esempio. All'invito sembra volere rispondere anche la Rai che a partire dall'iniziativa di alcuni giornalisti delle sedi romane sta cercando lentamente di adeguarsi.

La rivoluzione sta attraversando tutti i settori: se Culligan ha portato il plastic free nello sport, eliminando per esempio la plastica dal Team Yamaha in Moto Gp, Msc Crociere punta invece a togliere tutte le cannucce dalle sue navi. Via anche la plastica nella cosmesi, nell'industria del tabacco (da Imperial Tobacco a Philip Morris Italia che ha eliminato 430mila usa e getta dalla sede) e perfino dal mondo dei detersivi. Procter & Gamble sta ripensando imballaggi e flaconi per eliminare, dal 2025, 15mila tonnellate di plastica ogni anno.

Strategie che a livello globale hanno addirittura fatto nascere un'alleanza, la "Alliance to end plastic waste" (Aepw) in cui dozzine di multinazionali, fra cui anche Eni, si impegnano nell'intero ciclo di vita di

L'iniziativa Raccontateci le vostre storie



A quanta plastica avete rinunciato nelle vostre vite? Quali oggetti state sostituendo in ufficio, in azienda, a casa, nel vostro negozio o ristorante? E con quali materiali? Si può vivere plastic-free? Vogliamo raccontarlo su Repubblica grazie alle vostre segnalazioni nello spazio "Plastica Zero". Un contenitore dove spiegare come cambiano le abitudini degli italiani nella gestione della plastica. Potete raccontare la vostra esperienza "Plastica Zero" inviando una mail a:

scienze@repubblica.it

Gli italiani e la plastica

COSA DOVREBBERO FARE LE AZIENDE

ridurre le emissioni e l'impatto ambientale	77%
qualità del servizio o prodotto a beneficio dei consumatori	37%
investire in ricerca innovazione e sviluppo dei materiali	31%

1 miliardo di dollari

l'investimento iniziale per trovare soluzioni alternative agli attuali imballaggi

1,5 miliardi

destinati al progetto nei prossimi 5 anni. Lo scopo è porre un freno all'abuso di plastica entro il 2025

39%

degli italiani sostiene che sia dovere delle aziende trovare una soluzione per ridurre il materiale plastico utilizzato per il packaging

52%

dichiara di voler trovare marche che permettano loro di fare la differenza nel mondo in termini ambientali

COSA SONO DISPOSTI A FARE I CONSUMATORI

pagare di più per un prodotto proveniente da una azienda che attua politiche ambientali serie e rigorose	68%
acquistare prodotti realizzati con materiali riciclati	53%
riutilizzare gli articoli monouso	48%
smettere di acquistare prodotti con imballaggi non riciclabili	41%

A QUALI CATEGORIE DI PRODOTTI DI PLASTICA GLI ITALIANI FANNO PIÙ FATICA A RINUNCIARE?

33%

degli italiani sono le bottiglie d'acqua

13%

abbigliamento con microfibre (come i pile)

12%
sacchetti di plastica

16%
contenitori per alimenti

11%
giocattoli

14%
flaconi per detersivi

27%
pellicole trasparenti per alimenti

12%
posate e stoviglie monouso

80%

degli italiani dichiara di avere timore di essere alle soglie di un disastro ambientale legato alla plastica

74%

si dice consapevole di aver contribuito personalmente ai rifiuti presenti negli oceani

Fonte: sondaggio Ipsos (maggio 2019)

Accordi con le società sportive La birra scende in campo per aiutare l'ambiente

Un esercito di "bionde" pronte ad aiutare l'ambiente. L'industria della birra scende in campo nella lotta all'inquinamento da plastica. In Sardegna Ichnusa lancia la campagna #ilnostroimpegno: prevede diversi progetti, dall'aumento del vuoto a rendere sino a

campagne di pulizia e riciclo, realizzati grazie alla collaborazione con Legambiente e società sportive. Insieme con il Cagliari Calcio l'azienda ha deciso di sostituire tutti i suoi bicchieri in plastica, utilizzati allo stadio Cagliari Arena ma anche durante altri eventi, con dei bicchieri

realizzati in Pla, innovativa bio-plastica biodegradabile e compostabile. Un altro marchio, Corona, porta in tour per l'Italia da Milano a Roma la "plastic machine": si infila una bottiglietta di plastica da riciclare e in cambio si riceve un coupon con cui ritirare una birra. -g.t.

Padova

Un tappo che può fare del bene

Bella iniziativa a Padova dove con un piccolo gesto si aiutano sia l'ambiente che le donne che si stanno curando con la chemioterapia. Nella sede dell'Istituto Oncologico Veneto l'associazione "Amico dell'Ambiente" ha infatti piazzato un contenitore dove si raccolgono

tappi di plastica da riciclare: i tappi saranno acquistati dall'associazione al prezzo di 18 centesimi al chilo e il ricavato sarà usato per acquistare nuove parrucche (o igienizzare quelle in uso) che l'"Associazione volontari ospedalieri onlus" donerà alle persone che

stanno effettuando il percorso di cure. La campagna si chiama "La plastica che fa del bene" ed è una iniziativa per dare un aiuto concreto alle tante donne che stanno affrontando la terapia e permettere un corretto riciclo della plastica. -g.t.

LE NUOVE SOLUZIONI DEL PACKAGING

E nei supermercati si ricomincia dalla polpa vegetale

▲ Plastic free

Zona libera dalla plastica da NaturaSi. Nella grande distribuzione le iniziative più importanti vengono dall'estero. In Inghilterra Iceland Foods sostituirà tutti gli imballaggi con carta o polpa vegetale

Un futuro di cibi "nudi", detersivi sfusi, acqua alla spina, formaggi o carne imballati nella carta, al massimo in qualche vaschetta biodegradabile. È quello, non così lontano, che potrebbe configurarsi fra qualche anno anche nei nostri supermercati grazie alle nuove tendenze per cercare di eliminare la plastica superflua. Per ora gli esperimenti più famosi riguardano l'estero, dalla catena Ekoplaza che in Olanda ha detto addio alla plastica di oltre 700 prodotti passando per Iceland Foods in Inghilterra, che sostituirà tutti gli imballaggi con carta o polpa vegetale entro il 2023 fino al "nude food" di New World in Nuova Zelanda, catena con merce senza packaging che ha già aumentato le

sue vendite del 300%.

Se questo è il futuro, l'Italia dei supermercati - fra le prime in Europa a vietare sacchetti, shopper non biodegradabili e i cotton fioc non compostabili - deve ancora percorrere un po' di strada per arrivarci. Per ora i supermercati della grande distribuzione stanno iniziando ad abbandonare la vendita di stoviglie e usa e getta in plastica, come richiesto dalla direttiva europea per il 2021.

Fra le prime a dire addio a piatti e posate monouso, a inizio giugno, c'è ad esempio Unicoop di Firenze. Conad invece ha iniziato una operazione che durerà 2 anni: eliminerà prima gli usa e getta per poi liberarsi di "materiali come vaschette di plastica, buste, astucci, film e adesivi".

La strategia di Coop è quella di risparmiare 6400 tonnellate di plastica vergine l'anno entro il 2025 rivedendo il packaging dei suoi prodotti. Le bottiglie d'acqua dovranno es-

sere in plastica riciclata e andranno ripensati flaconi per detersivi, vaschette per ortofrutta e altro.

Se da Esselunga i primi impegni plastic-free si vedono dalle sottigliezze (contenitori per uova in cartonato), da Lidl la missione dichiarata è "ridurre del 20% l'utilizzo di plastica entro il 2025" e una volta venduti gli usa e getta già acquistati passare alla distribuzione di altre soluzioni.

Chi una soluzione nuova già la propone è Natura Si, primo supermercato italiano a proporre erogatori d'acqua alla spina dove i clienti possono ricaricare borracce o bottiglie di vetro. Una rivoluzione che porterà a 1,3 milioni di bottiglie di plastica in meno e anche a un risparmio per i clienti (un litro costa circa 10 centesimi). Carrefour annuncia invece l'addio a vaschette di polistirolo per formaggi e banane.

In attesa del cambiamento effetti-

vo dei big della grande distribuzione, per ora sono piccole esperienze a dimostrare come si può vendere cibo o merci anche senza plastica. In provincia di Pavia, per esempio, nella piccola bottega il Girasole hanno già detto addio a bottiglie di plasti-

ca, monouso, pellicole; suggeriscono di fare la spesa con buste di stoffa e propongono cannuce di zucchero e limone.

A Ossana, borgo della Val di Sole, una giovane imprenditrice ha aperto un supermercato green con pro-

dotti solo sfusi e realizzati da aziende locali: non usa sacchetti di plastica, nemmeno quelli compostabili. La cosa bella è che a sovvenzionare la partenza del negozio è stato un bando, comunale, per ridurre l'impronta ecologica del paese. - g.t.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AGF

